

Arturo Schatzmayr

COLEOTTERI RACCOLTI NELLA GRANDE SILA
DAL DOTT. E. MOLTONI

Durante il viaggio compiuto nella Grande Sila (Calabria) a scopo ornitologico dal 25 giugno al 14 luglio del 1939 il Dott. Moltoni raccolse anche un abbondante materiale entomologico, fra il quale si trovano numerosi Coleotteri che vengono in parte studiati in questo lavoro. Gli fu compagno di viaggio il Signor Leopoldo Ceresa, il quale, pur essendosi occupato principalmente della cattura dei Ditteri e degli Imenotteri, raccolse anche molti Coleotteri che sono compresi nel presente studio. Nell'elenco degli esemplari indico con le iniziali fra parentesi (M) e (C) il numero degli individui catturati rispettivamente dal Dott. Moltoni e dal Sig. Ceresa.

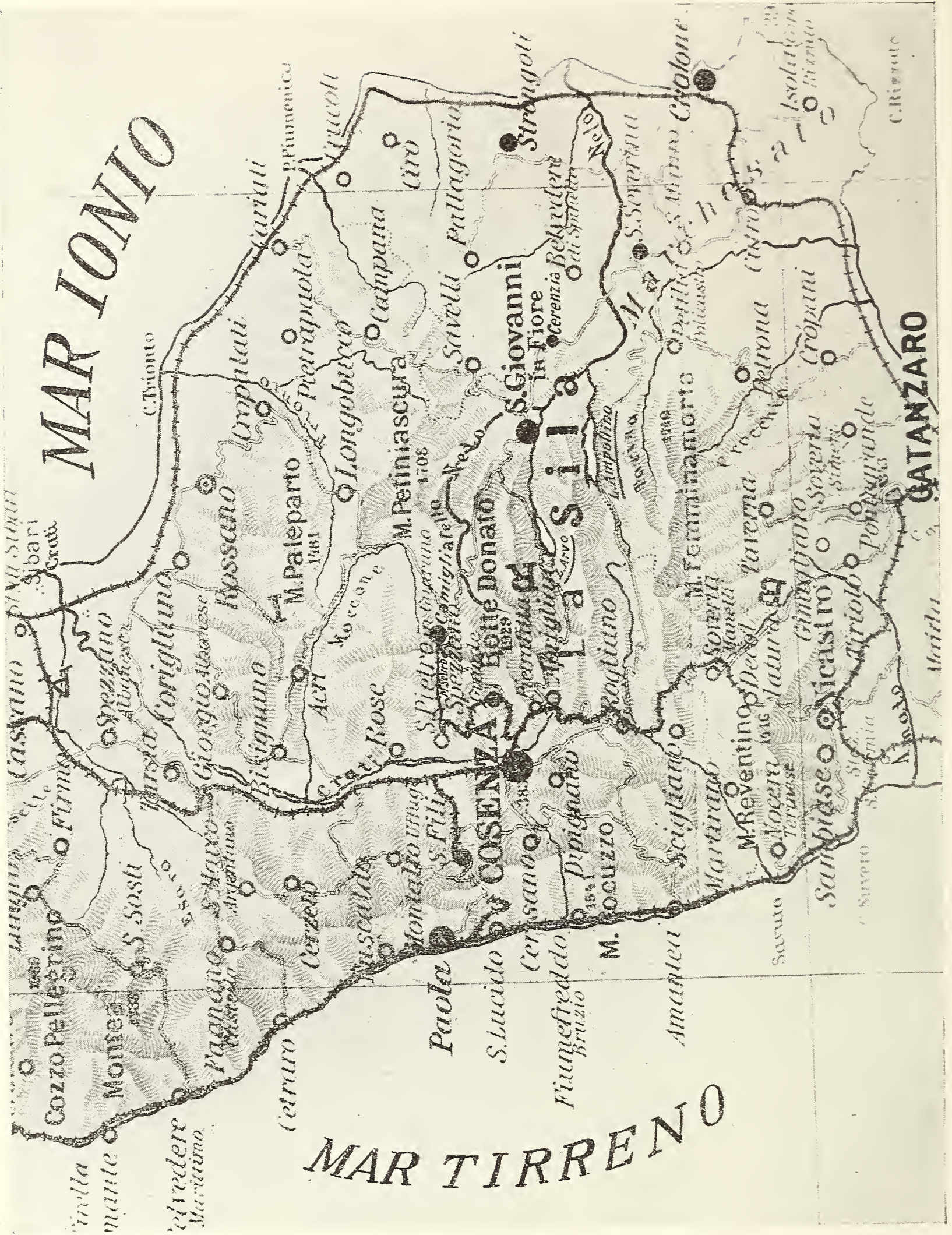
Come risulta dall'annessa cartina la zona esplorata della Grande Sila sta fra Strongoli e Crotone sul Jonio e Paola sul Tirreno. Le principali località di cattura sono Marina di Paola (25 giugno); Camigliatello (26, 27, 29, 30 giugno e 1, 3, 12, 13 luglio); M. Botte Donato (28 giugno); Monte Scuro (4 e 5 luglio); Fago del Soldato (4 e 5 luglio); Crotone (7 e 10 luglio); Strongoli (9 luglio); Lago Ampollino (11 luglio).

Per maggiori notizie sulle caratteristiche della zona percorsa rimando al lavoro del Dott. Moltoni (*).

In questo primo contributo sono elencate le specie delle seguenti famiglie: 3 specie di *Cicindelidae*, 66 di *Carabidae*, 1 di *Rhysodidae*, 3 di *Silphidae*, 1 di *Scydmaenidae*, 1 di *Scaphididae*, 11 di *Histeridae*, 1 di *Lycidae*, 5 di *Cleridae*, 2 di *Elateridae*, 16 di *Buprestidae*, 1 di *Dascillidae*, 3 di *Derme-
stidae*, 1 di *Ostomidae*, 8 di *Nitidulidae*, 1 di *Colydidae*, 7 di

(*) ED. MOLTONI: Escursione a scopo ornitologico nella Grande Sila (Calabria) *Riv. Ital. Ornitologia*, V. 10, 1940.

MAR IONIO



MAR TIRRENO

GATANZARO

Coccinellidae, 5 di *Oedemeridae*, 3 di *Anobiidae*, 1 di *Pyrochroidae*, 7 di *Meloidae*, 6 di *Alleculidae*, 40 di *Scarabidae*, 19 di *Cerambycidae*, 32 di *Chrysomelidae* e 3 di *Bruchidae*.

Le 247 specie possono venir divise nelle seguenti zone faunistiche:

- 65 specie con più o meno larga diffusione in Europa;
- 42 specie euro-asiatiche;
- 41 specie con più o meno larga diffusione nella regione mediterranea;
- 33 specie endemiche d'Italia;
- 22 specie diffuse nell'Europa meridionale;
- 16 specie dell'Europa occidentale e occidentale meridionale;
- 13 specie diffuse nella regione paleartica;
- 3 specie dell'Europa meridionale orientale;
- 3 specie delle regioni occidentali del Mediterraneo;
- 3 specie comuni all'Italia e Francia;
- 3 specie comuni all'Italia e Balcania;
- 2 specie cosmopolite.

Ad esse va aggiunta la specie inclassificata di *Pachybrachys*.

Di queste, due specie sono endemiche e ben 26 nuove per la regione calabrese, nelle quali sono comprese 4 forme completamente nuove per la scienza (*Bembidion decorum nigrotinctum*, *Zonitis praeusta* ab. *Moltonii* e *semiobscura* e *Aphodius Ceresai*).

Meritano qui speciale menzione 3 specie settentrionali (*Amara lunicollis*, *Timarcha metallica* e *Asemum striatum*) finora ritenute affatto estrane alla fauna degli Appennini.

Ringrazio i signori Binaghi, Magistretti, Mariani e Springer per avermi classificato alcune specie.

Tutto il materiale studiato nel presente lavoro si trova nelle collezioni del Museo di Milano.

CICINDELIDAE

Cicindela campestris L.

Hlisnikowski Ent. Nachrichtenbl. 1929, 86, 87; *Horn Ent. Bl.* 1930, 30.

M. Botte Donato (25 M, 7 C); Monte Scuro (5 M); Camigliatello (8 M, 1 C). È la *campestris campestris* sensu Hlisnikowski. La specie è diffusa in quasi tutta la regione paleartica dal Marocco alla Transbaicalia e dalla Norvegia al Garian (Trip.),

ove la catturammo in singoli esemplari. A nord raggiunge il 65 grado. Paulian e Villiers descrivono la vita della larva in Marocco (Rev. Fr. d'Ent. 1939, 44).

Cicindela trisignata Dej.

Schatzmayr Pubbl. Mus. Pietro Rossi 1936, 14.

Crotone (25 M, 22 C). Specie diffusa sulla maggior parte delle coste del Mediterraneo e quelle europee dell'Atlantico fino in Olanda; esiste anche sulle coste settentrionali del Mar Nero.

Cicindela lunulata nemoralis Ol.

Idem 15.

Marina di Paola (2 C). La forma tipica è diffusa in Africa settentrionale e in Spagna meridionale. D'Italia la conosciamo soltanto di Lampedusa; la forma *nemoralis* trovasi dalle coste della Manica fino in Spagna, su tutte le coste del Mediterraneo e ad oriente fino in China. Nell'interno si trova qua e là sulle sponde di laghi salsi.

La *nemoralis* è con tutta probabilità una specie a se.

C A R A B I D A E

Carabus intricatus silaensis Hry.

Breuning Monogr. 1049.

Camigliatello (2 M). È la forma endemica della Sila. La specie è diffusa dall'Atlantico alla Polonia occidentale, e dallo Jütland alla Sicilia e Morea. Non è noto nè dei Pirenei, nè dell'Iberia.

Leistus spinibarbis Fiorii Lutsh.

Müller, Porta Suppl. 8.

M. Botte Donato (8 C). È la forma diffusa dall'Appennino centrale alla Sicilia. In Italia abbiamo tre razze dello *spinibarbis*: la *Fiorii*, la *spinibarbis* vera in Italia settentrionale occidentale e la *rufipes* diffusa da Trieste all'Asia Minore. La specie vive in Europa occidentale e centrale e sulle coste del Mediterraneo; manca però in Libia e in Egitto.

Nebria psammodes Schreibersi Dej.*Porta 1, 70.*

Marina di Paola (1 C). Diffusa soltanto in Italia e Francia settentrionale. La razza è propria dell'Italia meridionale dal Lazio e Marche meridionali (Binaghi) in giù. Vive lungo i fiumi.

Nebria Kratteri Dej*Idem 75.*

M. Botte Donato (14 M, 4 C); Monte Scuro (1 M); Camigliatello (3 M). Specie subalpina propria dell'Italia meridionale, dell'Albania e della Grecia. Vive in siti boscosi sotto pietre.

Scarites buparius pyracmon Bon.*Schatzmayr « Natura » 1939, 208.*

Crotone (3 M). Questa razza è propria della Francia meridionale e dell'Italia. Non la conosciamo però ancora delle coste adriatiche. Vive sulle sabbie sotto alghe.

Scarites laevigatus F.*Schatzmayr Pubbl. Mus. P. Rossi 1936, 26, 28.*

Crotone (1 M) Costa atlantica dell'Iberia e del Marocco, regione mediterranea e coste del Mare Nero. In Italia comune sotto alghe marine.

Notiophilus pusillus Watterh.*G. Müller Stud. Ent. 1, 55.*

M. Botte Donato (3 C); Monte Scuro (2 M). Diffuso in quasi tutta l'Europa fino in Armenia. In Italia non è comune.

Notiophilus substriatus Watterh.*Idem.*

Camigliatello (2 M). È abbastanza diffuso in Europa e nel Caucaso, ma è molto meno frequente del *biguttatus*. Peyerimhoff segnala un esemplare anche del Marocco spagnolo. In tutta Italia.

Notiophilus biguttatus F.*Idem.*

M. Botte Donato (1 M). Csiki nel catalogo Junk lo cita per la regione paleartica, Winkler soltanto d'Europa e del Caucaso. Quest'ultimo citato è più attendibile, perchè il *biguttatus* fino

poco tempo fa non era noto dell'Africa settentrionale; appena Koch (Mitt. Münch. Ges. 1939, 234) lo segnala per la prima volta della Cirenaica. Comune in tutta Italia.

Bembidion lampros Hbst.

G. Müller Kol. Rundsch. 1918, 58.

Camigliatello (1 M); Fago del Soldato (1 M). Sila è il punto più meridionale della sua diffusione in Italia, in Sicilia manca. Di Spagna lo conosciamo di Andorra, Aranjuez e Sierra Nevada.

Circa i rapporti che passano fra il *lampros* e il *properans* vedi Wüsthoff (Ent. Bl. 1927, 156), Horion (l. c. 1935, 220) e P. Meyer (l. c. 1938, 443). A queste notizie posso aggiungere che le due forme sono comuni nella pianura lombarda e unite da passaggi. In diverse altre località europee abbiamo fatto la stessa osservazione. La diffusione del *lampros* è Europa, Asia occidentale. Manca nelle atlantidi. In Africa è molto raro; lo si conosce in pochi esemplari del Marocco e Tunisi soltanto. Gli esemplari da noi catturati nell'Alto Atlante rappresentano però una forma assolutamente non tipica e forse ancora da descriversi. A Rodi poi catturammo 4 esemplari che differiscono notevolmente dal vero *properans*. Essi se ne distinguono principalmente per la punteggiatura delle strie elitrali molto rozzamente punteggiate e la settima è visibile quasi fino all'apice. Il Dott. Netolitzky, al quale inviai questi esemplari in esame, mi scrive: « Es handelt sich um eine starkpunktirte Inselrasse, ist aber nicht identisch mit meinem *Bodenheimeri* ». Me li restituisce con l'etichetta: *grossiuspunctatus* Net.

Bembidion dalmatinum Dej.

Idem 88 e Col. Cent. Bl. IV, 98; Netolitzky Misc. Ent. 1920, 26.

Marina di Paola (4 C); L. Ampollino (4 M). È una forma del *latinum* che comparisce in questi paesi tanto con femori oscuri quasi come nel *fuliginosus*, che con zampe interamente giallo rossiccie come nel *Dudichi*. Differisce però da quest'ultimo e dalla sbsp. *Scorteccii* per le strie elitrali a punti evidentemente più grossi. Il *latinum* siciliano sembra invece che si avvicini più alle due forme menzionate per ciò che riguarda la striatura delle elitre, i femori però sono infoscati come nel *latinum*. Il *B. dalmatinum* con le sue razze è diffuso in quasi tutta l'Europa media meridionale (a nord fino in Slovacchia) dalla Spagna alla Anatolia e alla Persia, e in Africa Minore.

Bembidion Andreae Bualei Duv.*G. Müller Kol. Rundsch. 1918, 95.*

Marina di Paola (2 C). Forma diffusa in Europa centrale, Inghilterra e Balcania settentrionale, ma la specie esiste in tutta l'Africa settentrionale.

Bembidion decorum Panz.

Idem 79; Netolitzky Misc. Ent. 1920, 25; P. Meyer Ent. Bl. 1936, 21; A. Schatzmayr « Natura » 1940, 30, 32.

Marina di Paola (2 C). Appartiene alla razza *ticinense* Mey., però i due terzi basali dei femori sono neri. Anche il secondo articolo delle antenne è più o meno marcatamente nero. Questa sarebbe la prima forma del *decorum* a femori infoscati e la chiamerò **nigrotinctum** mihi. Non saprei per ora darle il suo giusto valore filogenetico avendo dinanzi a me due soli esemplari, ma credo che si tratti di una razza bene distinta. La specie è nota dalla Spagna all'Asia Minore. Dell'Africa settentrionale è conosciuta solo del Marocco.

Bembidion Genei Küst.

G. Müller Kol. Rund. 1918, 104; Schatzmayr « Natura » 1940, 32.

Marina di Paola (1 M). Questo esemplare per le strie basali interne delle elitre quasi completamente svanite, appartiene, come quelli siciliani, già alla forma tipica. Gli esemplari invece da noi catturati un pò più a settentrione (M. Pollino) e nel resto d'Italia, come lo dimostra il nostro ricco materiale, sono dei veri *Illigeri* Net. Specie molto diffusa in Europa media e meridionale, ad oriente fino alla Crimea e al Caucaso, ad occidente fino al Portogallo, ove la catturammo in serie a Faro, Monchique, Evora, Quelluz e Lisbona. Nelle Cicladi (Syra) trovammo anche una nuova razza.

Bembidion callosum Küst. (laterale Dej)

G. Müller Kol. Rund. 1918, 103; Schatzmayr Pubbl. Mus. P. Rossi 1936, 45, 48.

L. Ampollino (2 M); Marina di Paola (2 C). Dalla descrizione di Küster risulterebbero dei veri *callosum*. La macchia gialla scapolare raggiunge la seconda stria interna come nella *Alluaudi* Ant., ma i tarsi sono oscuri. La specie è diffusa nei paesi mediterranei.

Bembidion Dahli Dej.*Müller l. c. 105.*

Marina di Paola (4 M). Specie del bacino mediterraneo occidentale: Italia centrale e meridionale, Sicilia, Sardegna, Spagna, Marocco, Algeria, Tunisia e Libia (Garian). I signori Porta e Luigioni la notano anche per il Trentino, località che dovrà essere accertata.

Bembidion guttula F.*Müller l. c. 67; Col. Centrbl. 1929, 101; Boll. Soc. Ent. It. 1931, 38.*

Camigliatello (1 M). Diffuso in Europa e in Siberia occidentale. È noto in singoli esemplari anche del Marocco e della Algeria.

Trechus quadristriatus Schrk.*R. Jeannel Abeille 1927, 295.*

M. Botte Donato (1 M). Europa, Asia occidentale, Egitto. È specie comunissima in tutta Italia.

Trechus obtusus Er.*Idem 303.*

M. Botte Donato (7 M, 4 C). È una forma con le elitre più larghe e più arrotondate, e gli angoli posteriori del pronoto più distinti che nell'*obtusus* settentrionale. Il Dott. Jeannel, a cui inviai degli esemplari in esame, li ritiene per normali *obtusus* per quanto del continente italiano non sia ancora noto di una regione tanto meridionale. Noi catturammo la stessa forma anche sul M. Pollino al confine della Calabria e Lucania. La specie è diffusa in Africa Minore e in Europa occidentale, a nord va fino l'Islanda, a oriente lo si trova isolato ancora in Transilvania. Noto di tutta Italia, ma è molto più frequente a sud che a nord.

Chlaenius vestitus Payk.*Porta I, 215; Jedlicka Casopis 1935, 214.*

Marina di Paola (7 M). Europa, Asia occidentale. D' Africa non è finora noto che del Marocco. In Italia è ovunque lungo i fiumi comune. Delle larve dei *Chlaenini* si occupa attualmente in Italia Leonida Boldori di Cremona.

Carterus dama Rossi.

Reitter, Porta I, 188; Schatzmayr Pubbl. Mus. P. Rossi 1936, 74.

Crotone (13 M, 19 C). Tutti nella forma *gilvipes* sensu Bedel, che da alcuni autori è considerata specie a sè. L'edeago mi sembra un pò meno curvato nel *gilvipes*, ma la struttura è uguale nelle due forme. La specie è quasi circummediterranea, la forma *gilvipes* è piuttosto orientale. Noto in Italia dall'Emilia in giù.

Harpalus rectangulus Thoms.

H. Pater Misc. Ent. 1938, 3, 7.

Camigliatello (1 M). Sarebbe, secondo Pater, l'*angusticollis* di Müller. La specie è diffusa in Inghilterra, in Europa media e meridionale. Noi però la catturammo anche a Rodi e in Siria. Porta e Luigioni la notano soltanto per l'Italia settentrionale e centrale; è quindi nuova per la Calabria.

Harpalus pubescens Müll.

Schauberger Col. Centr, Bl. IV, 171; Müller l. c. V, 51.

Monte Scuro (1 M). La specie, secondo Csiki (cat. Junk), dovrebbe chiamarsi ora *rufipes* Dej. Comune e largamente diffuso nella regione paleartica fino in Giappone. Lo osservammo comune anche nelle Azzorre, è raro invece nell'Africa Minore, in Libia e in Egitto.

Harpalus aeneus F.

G. Müller Col. Centrbl. V, 55.

M. Botte Donato (6 C); Camigliatello (2 M). È una forma che per la struttura del pronoto e la punteggiatura delle elitre si avvicina alla razza *Paganettii* Flach, ma il colore della parte superiore del corpo è di un metallico vivace come nel vero *aeneus*. Zampe or rosse, or infoscate. La specie è molto diffusa in Europa, in Siberia e in America settentrionale. Manca in Africa. Vive in tutte le altitudini fino a oltre 2600 m. Dell'Iberia non lo conosciamo che dei Pirenei.

Harpalus distinguendus Duft.

Idem 59.

Crotone (1 M); Camigliatello (4 M). È uno dei carabidi più comuni della regione paleartica. Lo catturammo anche nelle Az-

zorre e a Madeira, ma non lo conosciamo di alcuna regione africana. Ad oriente va fino in Asia centrale.

Harpalus serripes Quens.

Idem 67, 75.

Camigliatello (2 M). Europa, Caucaso, Anatolia, Turchestan. Bedel lo cita di tutta l'Africa Minore, mentre Normand non lo conosce di Tunisi. Noi stessi lo catturammo soltanto in Marocco.

Harpalus sulphuripes Germ.

Idem 63; *Schatzmayr* « *Natura* » Milano, 1939, 212.

Camigliatello (4 M). Per il colorito indistintamente metallico (♂), o affatto nero (♀), questi 4 esemplari sono da considerarsi come appartenenti alla forma *decolor* Schaubg. Europa occidentale, coste meridionali d'Europa, Marocco (Tangeri). Nella penisola iberica non lo accertammo che verso la regione dei Pirenei.

Harpalus rufitarsis Duft.

Schauberger Col. Centrbl. I, 40; Kol. Rund. 1929, 196.

Camigliatello (3 M, 1 C); M. Botte Donato (3 M, 5 C); Monte Scuro (1 M). È la sbsp. *decipiens* Dej. sensu Schaubg. descritta della Francia meridionale, ma diffusa anche in Italia centrale e meridionale. La forma tipica si trova in Europa centrale. Da noi in Italia settentrionale esiste una forma intermedia. Noi la vera sbsp. *decipiens* la abbiamo accertata anche sul versante spagnolo dei Pirenei.

Harpalus impressipennis Dej.

Idem 35, 40; *Kol. Rund. XV, 197.*

Camigliatello (2 M, 1 C); M. Botte Donato (1 M, 1 C); M. Scuro (1 M). È la razza *latianus* Schaubg. che trovasi dal Lazio in giù. Manca però nelle isole. La forma tipica è della Spagna, ma noi però la abbiamo catturata anche nelle Cevenne.

Harpalus attenuatus Steph.

G. Müller Col. Centrbl. V, 63.

Monte Scuro (1 M). Europa meridionale e occidentale, litorale dell'Atlantico fino alla Manica, Africa Minore, Mediterraneo orientale, Caucaso. Lo catturammo anche nell'Isola di Madeira e nell'interno d'Europa presso Vichy.

Harpalus anxius pumilus Dej.*Idem* 68, 75.

Camigliatello (1 M). La forma tipica in Europa centrale, secondo Maran però il *pumilus* raggiungerebbe a nord Praga. L'esemplare di Camigliatello non differisce affatto da quelli dei dintorni di Trieste, che ne è la località classica.

Acupalpus teutonus Schrk.

Schatzmayr Publ. Mus. Pietro Rossi 1936, 36, 78; Puel Misc. Ent. 1937, 98.

Marina di Paola (7 M). Europa, Mediterraneo, Transcaspio, Canarie. Noi lo catturammo anche nelle isole di Madeira e Azorre.

Acupalpus meridianus L.*G. Müller Kol. Rundsch. 1933, 202.*

Lago Ampollino (1 M). Europa, Anatolia, Transcaucaso. Diffuso in tutta Italia.

Acupalpus notatus Muls.*Idem. 204, 207.*

Marina di Paola (10 M, 8 C). Specie diffusa nella regione mediterranea; secondo Csiki (cat. Junk) anche in Ungheria e nel Caucaso. Noi lo trovammo pure in Portogallo insieme col *lusitanicus*. Noto di tutta Italia.

Acupalpus maculatus Schaum.*Idem 204, 206.*

Lago Ampollino (4 M). Piuttosto frequente in Europa meridionale, raro in Europa centrale. Noi lo catturammo anche a Tripoli e nel Marocco. Una sicura distinzione fra il *maculatus* e il *dorsalis* è possibile soltanto coll'esame del sacco interno dell'organo copulatorio maschile. I presenti 4 esemplari sono purtroppo ♀♀. Diffuso in tutta Italia.

Trichotichnus nitens Heer.*A. Schatzmayr Boll. Soc. Ent. It. 1926, 34.*

Monte Scuro (1 M). Specie alpestre diffusa dalla Svizzera occidentale a tutti gli Appennini, ma è piuttosto rara. Il Monte

Scuro è la località più meridionale a me nota. È nuovo per la Calabria.

Anisodactylus binotatus F.

Puel, Ann. Soc. Ent. Fr. 1931, 67.

Lago Ampollino (2 M). Europa, Asia centrale, Algeria e Marocco. Noi lo catturammo anche nelle isole di Madeira e Azzorre. In Italia ovunque comune.

Amara lunicollis Schiodte.

A. Porta I, 178.

M. Botte Donato (1 M). Europa settentrionale e media, Caucaso, Siberia. D'Italia finora noto soltanto delle regioni settentrionali. La scoperta è interessantissima perchè l'esemplare è l'unico che sia conosciuto degli Appennini.

Amara aenea Deg.

Idem 178.

Camigliatello (4 M); M. Botte Donato (1 M). Comunissima e diffusa specialmente in Europa e in Siberia. Noi però la catturammo anche nelle Azzorre, in Marocco, in Algeria, a Rodi, in Siria e in Palestina. Sarebbe pure nota di Madeira. Della larva parla L. Boldori nel Boll. Soc. Ent. It. 1935, 150. È la specie più comune d'Italia.

Amara anthobia Villa.

Idem 176.

Camigliatello (1 M). È specie piuttosto meridionale; noi la conosciamo del Lago di Neusiedl, di tutta Italia, di Madrid e di Lisbona. È diffusa anche nella Balcania. Secondo Reitter sarebbe stata trovata anche presso Francoforte sul Meno. Manca in Africa.

Amara apricaria Payk.

Idem 182.

Monte Scuro (7 M). È specie largamente diffusa in Europa, Siberia e nel Canada. Da noi, nelle regioni meridionali, vive soltanto nei siti montuosi, più a nord è comune anche in pianura. Tutta Italia.

Amara aulica Panz.*Idem.*

M. Botte Donato (1 C). Molto diffusa in Europa, anche in Inghilterra, nei Pirenei, in tutta Italia, nella Balcania e in Siberia. Da noi esclusivamente nelle regioni montuose. Secondo osservazioni di Heikertinger sarebbe una specie fitofaga come tante altre della subfamiglia degli *Amarini*.

Amara sicula Dej.*Puel Bull. Soc. Ent. Fr. 1930, 160.*

M. Botte Donato (1 C); Monte Scuro (1 M). Specie propria dell'Italia centrale e meridionale, dall'Abruzzo in Sicilia. Diversamente da quanto asserisce Leoni (Nat. Sic. 1905-06, 195) l'*A. sicula* è molto bene distinta dalla *equestris* e va pertanto considerata come specie a se. Che poi la *sicula* possa riferirsi alla *dilatata* Heer è completamente errato. Prescindendo dal «modus vivendi», Heer descrive la forma delle elitre della sua *dilatata* con le parole: «elytris parallelis». Il nome di *siciliarum* per gli esemplari con pronoto alla base più estesamente punteggiato è superfluo perchè questo carattere varia da individuo a individuo.

Pterostichus cupreus calabrus Flach.*A. Schatzmayr Mem. Soc. Ent. It. 1929, 159, 182.*

Camigliatello (1 M). La specie è diffusa in Europa e Siberia, ma la razza è propria dell'Italia centrale e meridionale. P. Raynaud descrive la larva del *cupreus* nella Misc. Ent. 1936. Ometto di indicare la pagina, già tanto lo studioso non la troverebbe, tant'è geniale l'impaginatura della Miscellanea.

Pterostichus niger Schall.*Idem. 169, 220.*

Camigliatello (2 M); M. Scuro (1 M). Europa settentrionale e centrale, tutta Italia (eccetto le isole), Balcania, Anatolia, Caucaso, Siberia, Mongolia. In Italia ovunque frequente.

Pterostichus nigrita F.*Idem. 169, 214.*

Lago Ampollino (2 M). Europa, Anatolia, Caucaso, Siberia e Mangiuria. D'Africa è noto soltanto in singoli esemplari del Marocco. Noi lo catturammo anche in Siria (Libano), nelle Ci-

cladi, in Spagna (Pirenei ed Escorial). Specie comune nel continente italiano; di Sicilia vidi un solo esemplare catturato dal compianto Ragusa. La larva ne è descritta da P. Raynaud nella Misc. Ent. 1936 (vedi osservazione sub *cupreus calabrus*).

Pterostichus melas italicus Dej.

Idem 162, 226.

Camigliatello (8 M, 2 C); M. Botte Donato (12 M, 4 C); M. Scuro (6 M, 1 C). Diffusione della specie: Francia centrale, orientale, Germania (prov. Renana, Oldenburg, Baviera, Boemia, Moravia), tutta Italia e isole, Ungheria, Transilvania, Balcania, Caucaso. Nella Venezia Giulia una forma che si avvicina alla sbsp. *depressus* Dej.

Pterostichus cristatus picipes Chaud.

Idem 163.

M. Scuro (4 M). Specie occidentale diffusa, in diverse razze, quasi ininterrottamente dai Monti Cantabrigi e Pirenei al Piave. In Francia lo si trova frequente, meno che nell'altipiano centrale, della Germania Reitter lo nota della regione occidentale. Manca al nord e in Spagna (salvo l'estremo settentrionale).

Pterostichus bicolor Amorei Ganglb.

Idem 168, 324.

M. Botte Donato (6 M, 4 C); Camigliatello (1 M). Forma propria degli Appennini centrali e meridionali. Anche la specie è quasi esclusivamente italiana.

Abax ater curtulus Fairm.

Schauberger Col. Centrbl. I, 1927, 126; Depoli Studi Trent. Sc. Nat. 1939, 15.

Camigliatello (1 M). La specie è largamente diffusa in Europa, ma la razza *curtulus* è propria degli Appennini.

Platyderus canaliculatus neapoletanus Rche.

A Porta I, 142.

M. Botte Donato (8 M, 6 C); Camigliatello (1 M). È specie italiana. Differisce dal *ruficollis* principalmente per il corpo più breve, ma non sempre per la forma degli angoli posteriori del pronoto, che sono anche nel *ruficollis* talora arrotondati, contrariamente a quanto asserisce Leoni.

Calathus montivagus Dej.

A. Schatzmayr Pubbl. Mus. Pietro Rossi 1937, 7, 13.

Camigliatello (2 M); M. Botte Donato (2 M). Specie rara nota soltanto d'Italia.

Calathus luctuosus forma m.

Idem 9, 19

M. Botte Donato (1 M, 1 C). È il punto più meridionale finora noto della sua espansione. Pirenei orientali, Francia centrale, Appenninò, Carso italiano, Balcania occidentale a sud fino al Montenegro, in diverse razze.

Calathus fuscipes Goeze.

Idem 8, 28.

Camigliatello (41 M); M. Scuro (6 M); Lago Ampollino (1 M); Marina di Paola (2 C); M. Botte Donato (1 M, 3 C). È una delle tante sottorazze italiane che passa per la forma *latus* Serv. La specie è largamente diffusa in Europa, Anatolia, Siria e Palestina. In Africa settentrionale è meno frequente e rappresentata da due forme: una della Cirenaica (*Kochi* Schatzm.) e una dell'Africa Minore (*algericus* Gt.).

Calathus melanocephalus L.

Idem 44.

Camigliatello (2 M); M. Botte Donata (1 M). Europa centrale e settentrionale; nell'Europa meridionale a preferenza nelle regioni montuose. È citato anche del Marocco. In Italia comune specialmente sulle Alpi.

Calathus mollis Marsch.

Idem 41.

Camigliatello (8 M); Lago Ampollino (1 M); M. Botte Donato (2 C); M. Scuro (1 M); Marina di Paola (4 C). Specie comune che abita la zona litorale dell'Inghilterra meridionale, dell'Atlantico e del Mediterraneo. In Italia comunissimo specialmente in regioni basse.

Agonum sexpunctatum L.

Müller Stud. Ent. I, 243; Gagliardi Boll. Soc. Ent. It. 1935, 138.

M. Botte Donato (1 C). Specie frequente in Europa centrale, da noi a preferenza nelle Alpi e da qui, lungo gli Appennini,

fino in Calabria. Lo si trova qua e la anche nella Val Padana. È diffuso pure in Caucaso e in Siberia. Manca nella zona mediterranea.

Agonum marginatum L.

Müller l. c. 243.

Lago Ampollino (1 M). Coste dell'Atlantico, Marocco, bacino del Mediterraneo, Siberia. È noto anche delle Atlantidi. Diffuso in tutta Italia, ma non è molto comune.

Platynus ruficornis Goeze.

A. Porta I, 146.

Marina di Paola (3 C); Lago Ampollino (1 M). È uno dei carabidi più comuni dell'Europa media e occidentale. Lo troviamo anche nelle Atlantidi, in Africa Minore e qua e la anche in Libia. Non è noto per l'Egitto, nè di alcuna regione orientale del Mediterraneo. In Dalmazia è rarissimo e noto di una sola località (Metkovic). La sua espansione ad oriente finisce in Bosnia, Erzegovina e Serbia.

Platynus dorsalis Pont.

Idem 152.

Lago Ampollino (1 M). Europa, paesi mediterranei, Siberia. Dell'Africa settentrionale è noto soltanto del Marocco. In Italia ovunque comunissimo.

Lionychus marittimus Fairm.

Idem 220.

Marina di Paola (1 M). Questa rara specie è nota soltanto delle coste mediterranee della Francia, di Calabria e di Sicilia.

Lionychus quadrillum Duft.

Idem; Dr. Arnold Ent. Bl. 1929, 5.

Strongoli (F. Neto) (1 M). Europa centrale, tutta Italia, Balcania, Anatolia. Vive lungo i fiumi. Dal Dott. Stolfa e da Arnold rinvenuto in quantità anche sull'orlo del cratere del Vesuvio.

Metabletus silensis Fiori.

A. Porta I, 221.

M. Botte Donato (1 M). È specie propria della Sila. L'esemplare appartiene all'ab. *humeralis* Fiori.

Cymindis axillaris F.*G. Müller Kol. Rund. 1934, 51.*

Camigliatello (1 M); M. Botte Donato (1 M). Per la confusione che regna nella letteratura è necessaria una revisione, con la scorta di abbondante materiale, di tutte le forme sin qui descritte. In previsione di questo lavoro abbiamo raccolto nei nostri molteplici viaggi con speciale interesse la *C. axillaris* ed abbiamo accumulato un bellissimo materiale che ora trovasi nel nostro Museo. Ma mi avvedo che questo materiale non è ancora sufficiente per chiarire la questione delle razze; in mancanza dei tipi, ci vogliono almeno i topotipi e questi non sono sempre facile ad aversi. Non posso quindi stabilire a quali delle razze si debba attribuire quella della Sila.

La *C. axillaris* è descritta dell'Austria nel 1794, epoca in cui questo stato possedeva la Lombardia, ma non ancora l'Istria e la Dalmazia. Queste due ultime provincie, in cui l'*axillaris* è veramente comune, sono quindi da escludersi. Dal nome del raccoglitore (Schneider) e per essere l'*axillaris* molto rara in Lombardia, credo si possa escludere anche questa regione. Restano quelle al di là delle Alpi. Per quanto Schaum dica: « *Der Käfer ist über ... die ausserdeutschen Provinzen von Oesterreich ... verbreitet* » credo si debba ritenere come località classica l'Austria Inferiore (ora Unter Donau).

La specie è diffusa dalla Spagna alla Siria e Caucaso, in Inghilterra, in Germania meridionale e centrale, nei Balcani e in Italia, formando qua e là delle razze più o meno distinte. Dell'Africa la conosciamo del Marocco, dell'Algeria, di Tunisia e del Garian nella Tripolitania.

Cymindis scapularis Leachi Rche.*A. Porta I, 229 (nota).*

Monte Scuro (1 M); Camigliatello (1 M); M. Botte Donato (2 C). La *C. scapularis* è diffusa in Europa media e Caucaso. In Italia abbiamo tre forme, che secondo il nostro scarso materiale, andrebbero divise dicotomicamente come segue:

- 1'' Pubescenza delle elitre distinta fino all'apice.
- 2'' Elitre finemente punteggiate, pronoto più stretto: *scapularis* typ.
- 2' Elitre a punteggiatura più forte; pronoto più largo. Monti dell'Italia meridionale v. *Leachi* Rche.

1' Pubescenza meno appariscente, solo nella metà basale delle elitre sviluppata v. *etrusca* Bassi.

Noto a questo punto che il carattere della pubescenza non è sempre stabile e spesso non è facile a decidere se l'esemplare da classificarsi appartenga ad una anzi che all'altra delle due ultime forme.

Brachynus explodens Duft.

Idem 235.

Camigliatello (2 M). Europa media, Mediterraneo, Transcaucaso, Siberia. In Italia ovunque frequente.

R H Y S O D I D A E

Clinidium canaliculatum Costa.

Idem 272.

Monte Scuro (52 M) tutti ♂. Vive sotto cortecce d'alberi. La specie è diffusa in Italia meridionale e nella Balcania. Secondo Gestro anche nel Caucaso. Chevrolat lo nota anche per la Francia, ma Deville non lo indica di questa regione.

S I L P H I D A E

Silpha tristis Ill.

L. Ganglbauer Käf. Miteleur. III, 186.

Camigliatello (1 M). Europa, Anatolia, Persia. In Italia ovunque abbastanza frequente.

Silpha Olivieri Bed.

Idem 189.

M. Botte Donato (1 M). Secondo Jeannel (cat. Junk) dovrebbe chiamarsi *granulata* Ol. nec Thunbg. È citata della regione mediterranea, però non è nota ancora nè della Libia, nè dell'Egitto. In Italia è diffusa dalla Toscana in giù. Secondo Porta sarebbe nota anche del Piemonte.

Catops Kirbyi Spence.

Porta II, 325; R. Krugerus Not. Ent. 1931, 6, 17.

Monte Scuro (7 C). Diffusa in Europa. D'Italia Porta la segnala del Trentino e del Lazio, Luigioni anche della Toscana e Abruzzo. È nuovo per la Calabria.

SCYDMAENIDAE

Mastigus Heydeni Rotb.*Porta l. c. 294.*

M. Botte Donato (2 M, 7 C). È specie endemica dell'Italia meridionale. Noto che il *pilifer* non è una specie propria come vorrebbe Porta, ma una aberrazione, anzi secondo me un semplice sinonimo del *Heydeni*. Sulla biologia, sistematica e filogenia del genere parla J. Lhoste nella Rev. Fr. d'Ent. 1936, 190.

SCAPHIDIIDAE

Scaphidium 4 maculatum Ol.*Idem 365.*

M. Scuro (1 C). Finora noto soltanto d'Europa. Diffuso in tutta Italia. Vive a preferenza nei funghi. Una tabella per la divisione dei generi della famiglia *Scaphidiidae* pubblica Achat negli Ann. Soc. Ent. Belg. 1924, 25.

HISTERIDAE

Saprinus chalcites Ill.*G. Müller Boll. Soc. Ent. It. 1931, 96.*

Strongoli (3 C). Largamente diffuso nei paesi mediterranei. Noi lo catturammo anche in Portogallo (Lisbona, Faro), nelle isole Canarie, presso Damasco, nella penisola Sinai e al canale di Suez. D'Italia il Prof. Porta lo indica dei paesi dal Lazio in giù, noi però lo abbiamo accertato anche del Veneto (Caorle). È comune anche presso Zara. Vive a preferenza nella sabbia sotto escrementi e piccoli cadaveri.

Hypocacculus rubripes Er.*Reichardt Mitt. Mus. Zool. Berlin 1932, 50, 125.*

Strongoli (2 C). Europa media, meridionale, Africa, Asia centrale e occidentale, India. D'Italia Porta lo segnala soltanto del Lazio e della Corsica, noi però lo catturammo anche nella Venezia Giulia (Grado), nel Veneto (Caorle) e nelle Puglie (Bari).

Hypocaccus apricarius Er.*A. Porta II, 379.*

Crotone (1 M, 1 C). Diffuso nella regione mediterranea, secondo Müller e Bickhardt anche nell'arcipelago Malese e nel Paraguay. Noto di tutta Italia.

Hypocaccus rugifrons Payk.*A. Porta II, 379.*

Crotone (11 C); Strongoli (8 C). Europa, Algeria. Tutta Italia.

Baekmanniolus dimidiatus Ill.*Idem 380.*

Crotone (1 M, 3 C). Regione mediterranea e secondo i cataloghi, anche in Ungheria, ciò che mi sembra per lo meno strano, perchè la specie vive al mare. Lo conosciamo di tutta Italia.

Platysoma frontale Payk.*Idem 368.*

M. Scuro (3 C). Europa, Siberia e, come sembra, anche in Algeria. Tutta Italia, vive sotto cortecce d'alberi.

Pachylister inaequalis Ol.*Idem*

Marina di Paola (1 C). Europa occidentale, regione mediterranea, Asia occidentale. Noto di tutta Italia.

Hister 4 maculatus L.*Idem 369.*

Camigliatello (1 M). Largamente diffuso in Europa, specialmente media e meridionale. In Italia ovunque comune.

Hister ventralis Mars.*Idem 370.*

Monte Scuro (1 C). Europa, Caucaso. In tutta Italia.

Hister duodecimstriatus Schr.*Desbrochers Ann. Soc. Ent. Fr. 1916, 326; Porta l. c. 371.*

Camigliatello (3 M). Secondo i cataloghi diffuso nella regione paleartica, secondo Desbrochers in Europa, in Anatolia e in Africa Minore. In tutta Italia comune.

Hister corvinus Germ.*Desbrochers l. c. 325; Porta l. c. 372.*

Camigliatello (3 M). Europa, Siberia. In tutta Italia, ma non frequente.

LYCIDAE

Lygistorus anarochilus Rag.*A. Porta III, 42.*

Monte Scuro (8 M). Specie endemica d'Italia nota dal Lazio alla Sicilia.

CLERIDAE

Tillus transversalis Charp.*Idem 132.*

Strongoli (11 M, 21 C); Crotona (3 M). Regione mediterranea, non è noto però nè della Libia, nè dell'Egitto. Diffuso in Italia dalla Toscana in giù.

Thanasimus formicarius L.*Porta III 133.*

M. Scuro (1 M); Camigliatello (1 M). Europa, Africa Minore, Asia. Tutta Italia. Vive a preferenza in regioni montuose su tronchi d'albero, ove dà la caccia a diversi insetti.

Trichodes leucospideus Ol.*Idem 135.*

Crotona (1 C). Specie delle regioni mediterranee occidentali. D'Italia il Prof. Porta la nota delle Alpi Marittime, del Lazio e della Sicilia.

Trichodes apiarius L.*Idem*

Camigliatello (1 C). Europa, Caucaso. Il catalogo Junk lo nota anche per l'Africa settentrionale, ciò che è con tutta probabilità errato. In Italia è largamente diffuso e abbastanza frequente.

Trichodes alvearius F.*Idem 134.*

Camigliatello (1 M, 1 C); Crotone (2 C). Europa media, ma specialmente meridionale, Algeria, Marocco. Normand non lo segnala di Tunisia. Non lo si conosce nè della Libia, nè dell'Egitto. In Italia è molto più frequente al sud che al nord.

ELATERIDAE

Drasterius bimaculatus ab.*(det. G. Binaghi - Genova)*

Marina di Paola (1 M). Europa, bacino del Mediterraneo, Turkestan. In tutta Italia comune su terreno sabbioso lungo i fiumi.

Cardiophorus rufipes Goeze.*Idem.*

Camigliatello (1 M). Europa media, meridionale, Africa Minore, Anatolia. È specie abbastanza comune in tutta Italia.

BUPRESTIDAE

Acmaeodera lanuginosa Gyll.*A. Porta III 397.*

Crotone (9 M, 3 C); Strongoli (5 M). Europa meridionale, Africa Minore, Sinai. D'Italia noto soltanto della Sicilia, Sardegna e Corsica. Paulian e Villiers (Rev. Fr. d'Ent. 39, 50) ne descrivono la larva, che vive nell'*Euphorbia*.

Acmaeodera bipunctata Ol.*Idem.*

M. Scuro (1 M). Ogni elitra di questo esemplare porta tre macchie discali, una apicale e una vicino allo scudetto. Specie diffusa in Europa meridionale, Africa Minore, Turkestan. D'Italia Porta la segnala del Piemonte, Trentino, Emilia, Toscana e Sardegna. Luigioni anche della Sicilia.

Acmaeodera taeniata F.*Idem; Lotte Bull. Soc. Ent. Fr. 1937, 15^o.*

Camigliatello (1 C). Europa centrale e meridionale fino in Persia, Africa Minore. Tutta Italia. In Lombardia la troviamo abbastanza di frequente in luglio sull'*Achillea millefolium* fiorita. È la *flavofasciata* Pill.

Chalcophora mariana L.

Camigliatello (5 M, 6 C). Europa, Caucaso, Siberia, Kashmir, Algeria. È un pò difficile attribuire questi esemplari all'una piuttosto che all'altra delle forme menzionate nella tabella di Obenberger (Sbornik, Prag, 1935, 6). La scultura è un pò meno prominente e il colorito superiore del corpo un pò più oscuro che nella vera *mariana*, inferiormente però il colore è uguale.

Con le tabelle poi di Schaefer (Bull. Soc. Ent. Fr. 1936, 238) vengo a dirittura a due forme diverse, causa l'apice elitrale che è conformato in 4 esemplari come nell'*intermedia* e in 7 come nella vera *mariana*. Più per il significato del nome che per i caratteri, considero questi 11 esemplari come appartenenti alla forma *intermedia* Rey. La specie è nota di tutta Italia.

Capnodis tenebrionis L.*A. Porta III, 384.*

Strongoli (1 M, 1 C). Europa centrale meridionale, Africa Minore e dall'Anatolia alla Persia. Tutta Italia. Vive sul susino, pesco, ciliegio ecc. Biologia: Guercio Redia 1931, 228-252; Pussard Bull. Soc. Ent. Fr. 1935, 23, 54.

Capnodis cariosa Pall.*Idem.*

Crotone (1 M). Europa meridionale orientale, cioè dall'Italia centrale e meridionale fino in Persia, però secondo Obenberger anche nel Trentino e in Moravia.

Sphenoptera Laportei E. Sd.*Obenberger Col Centrbl. I, 200.*

Camigliatello (10 C). Ai lati delle elitre di questi esemplari scorgonsi dei minutissimi peluzzi (v. *siciliensis* Obbg.). Specie diffusa in Europa meridionale, secondo Obenberger anche in Austria, Slovacchia e Moravia meridionale. Si sviluppa nei *Dianthus*.

Schaefer (Rev. Fr. d'Ent. 1936, 113) descrive la larva. Tutta Italia.

Buprestis novemmaculata L.

A. Porta III 387.

Camigliatello (3 C). Europa, Asia, Africa Minore. Tutta Italia.

Melanophila cyanea F.

Bedel Bull. Soc. Ent. Fr. 1917, 277.

Camigliatello (1 M, 1 C). Europa, Anatolia e forse anche Siberia. Finora d'Italia non era nota di località più meridionali della Toscana e Corsica.

Anthaxia millefolii F.

L. Schaefer Ann. Soc. Ent. Fr. 1936, 342 e 1937, 178.

Crotone (5 C). Europa centrale e meridionale, Africa settentrionale, Anatolia, Siria. Si sviluppa nei *Quercus* e *Amygdalus*.

Un carattere molto facile ad osservarsi e che divide nettamente questa specie dalle due affini sta nella larghezza delle epipleure elitrati: relativamente strette nella *millefolii*, molto larghe nell'*umbellatarum* e nella *cichorii*, specialmente all'indietro.

La specie è nota di tutta Italia.

Anthaxia umbellatarum F. (inculta Germ.)

Idem pag. 343 e 184.

Crotone (1 C); Strongoli (1 C). Europa centrale, ma specialmente meridionale, Africa Minore. Tutta Italia.

Anthaxia nitidula L.

Idem 347, 230.

Camigliatello (1 C). Europa, Anatolia; sembra manchi in Africa Minore, almeno Normand non la segnala di Tunisia. Tutta Italia.

Anthaxia sepulchralis F.

Idem 352, 270.

Camigliatello (1 M). Europa centrale e meridionale, Algeria, Anatolia. Non era finora nota d'Italia di località più meridionali del Lazio.

Anthaxia quadripunctata L.*Idem 353, 273.*

Camigliatello (1 M, 9 C). Tutti esemplari spicatamente bronzzi. Europa, Algeria, Siberia, China settentrionale. Nota di quasi tutta Italia.

Coraebus rubi L.*A. Porta III, 400.*

Strongoli (1 C). Europa centrale e meridionale fino nel Daghistan, Africa Minore. Comune in tutta Italia.

Agrilus hyperici Creutz.*Idem 405.*

Camigliatello (1 C). Europa centrale e meridionale, Caucaso, Algeria. Noto di tutta Italia. Secondo Obenberger (cat. Junk) *hyperici* Creutz. = *elatus* Meq. (non F.) Confr. Méquignon Bull. Soc. Ent. Fr. 1907, 120.

D A S C I L L I D A E

Dascillus sicanus Fairm.*Idem 318.*

Lago Ampollino (1 M). Specie endemica d'Italia, nota dalle Alpi Marittime, fino in Sicilia.

D E R M E S T I D A E

Dermestes lardarius L.*Idem 301.*

Camigliatello (1 M). Molto diffuso nella regione paleartica. Comune in tutta Italia. Biologia: Canzanelli Boll. Lab. Zool. Agr. Bachicolt. R. Ist. Sup. Agr. Milano, 1935, 19-65.

Attagenus calabricus Reitt.*Idem 302.*

Strongoli (3 C). Specie endemica della Calabria e Sicilia. La parte superiore del corpo non è sempre unicolore rosso bruna, come vorrebbe l'autore; infatti due di questi esemplari hanno il pronoto nero.

Anthrenus pimpinellae F.*Idem 306.*

Marina di Paola (1 M). Diffuso in tutta la regione paleartica. In Italia è comunissimo specie sulle infiorescenze delle ombrellifere.

O S T O M I D A E

Tamnochila coerulea Ol.*Idem 140.*

Camigliatello (1 M, 1 C). Europa meridionale, Africa Minore, Asia occidentale. Vive in regioni montuose sotto cortecce d'albero. Porta lo dice di tutta Italia.

N I T I D U L I D A E

Brachypterus urticae F.*Idem 145.*

Camigliatello (1 M). Regione paleartica. Comunissimo in tutta Italia sulle ortiche.

Brachypterus glaber Steph.*Idem 144.*

Camigliatello (2 M). Europa, Africa Minore. In Italia ovunque comune.

Meligethes aeneus F.*Idem 155.*

Camigliatello (5 M, 1 C). Molto diffuso nella regione paleartica. Noto di tutta Italia.

Meligethes viridescens F.*Idem.*

Camigliatello (11 M); M. Scuro (2 M). Europa, Caucaso, Turkestan, Africa Minore. Comune in tutta Italia.

Carpophilus hemipterus L.*Idem 146.*

Strongoli (1 C). Diffuso nella regione paleartica. In tutta Italia abbastanza frequente. Biologia: Jacquet et Bonnamour Bull. Soc. Ent. Fr. 1929, 223.

Epuraea depressa Gyll.*Idem 150.*

Camigliatello (1 M). Europa, Caucaso, Asia settentrionale. Diffuso in tutta Italia. Una buona revisione delle specie è data nell'*Entomologisk Tidskrift* (Tijdschr. voor Entom.) Stoccolma 1939, 108.

Pocadius ferrugineus F.*Idem 163.*

Camigliatello (1 M); M. Scuro (2 C). Tutti e tre appartenenti all'ab. *thoracicus* Rtt. La specie è diffusa in Europa e nel Caucaso. Noto di tutta Italia.

Thalycra fervida Ol.*Idem 163.*

Camigliatello (2 M, 1 C). Europa, Caucaso. D'Italia noto fino ora soltanto della regione settentrionale e centrale. Con la Calabria credo che questa specie raggiunga il punto più meridionale della sua espansione.

COLYDIDAE

Bothrideres contractus F.*Idem 234.*

M. Scuro (1 M). È largamente diffuso nella regione paleartica; vive sotto cortecce d'albero e, come sembra, a preferenza nelle gallerie di *Ptilinus* e *Anobium*. Porta lo nota del Trentino, di Lombardia, del Piemonte, della Calabria e Luigioni anche della Campania. Non sembra però che sia comune.

COCCINELLIDAE

Adonia variegata Goeze.*Idem 247.*

Strongoli (1 C) esemplare tipico; (1 M) dell'ab. *costellata* Laich.; Marina di Paola (1 M), Crotone (2 C), Strongoli (2 C), Camigliatello (4 M) dell'ab. *9-punctata* Schr. Regione paleartica, anche Africa centrale e India. In tutta Italia comune.

Semiadalia undecimnotata Schneid.*Idem 249.*

Crotone (1 M, 1 C); Strongoli (1 C); M. Scuro (1 M); Camigliatello (3 M); Marina di Paola (1 M). La forma anormale *rugosa* Fiori presso il Lago Ampollino (1 M). Europa media, meridionale, Anatolia, Caucaso. Diffusa in tutta Italia.

Secondo me questa specie non dovrebbe appartenere agli *Hippodamini* perchè il metasterno è conformato come nei *Coccinellini*.

Adalia bipunctata L.*Idem 254.*

Camigliatello (3 M); Lago Ampollino (1 M). Secondo il catalogo Junk sarebbe nota della regione paleartica, nearctica e parte dell'etiopica. Escalera però non la nota per il Marocco, nè Gridelli per la Cirenaica. La specie, secondo Kleine, ha per nemico la *Phalacrotophora fasciata*. Biologia: Meissner Ent. Nachr. Bl. 1932, 77. In tutta Italia comune.

Coccinella 7 - punctata L.*Idem 257*

M. Scuro (2 M); Lago Ampollino (2 M); Camigliatello (21 M); M. Botte Donato (5 M). Regione Paleartica, India citeriore. In Italia ovunque comunissima.

Coccinula 14 - pustulata L.*Idem 258 (Coccinella)*

Strongoli (2 C); Camigliatello (1 M). Diffusa dall'Europa al Giappone. Comune in tutta Italia.

Calvia quatuordecimguttata L.*Idem 265; Mader Ent. Anz. 1931, 111.*

Camigliatello (2 M). Regione paleartica. In tutta Italia.

Propylaea quatuordecimpunctata L.*Porta III 265.*

Strongoli (1 C). Europa, Asia, comune in tutta Italia.

ANOBIIDAE

Lasioderma Baudii Schil.*Idem 438.*

Crotone (1 M). Sembra abbastanza diffuso nella regione mediterranea. D'Italia era noto finora soltanto del Lazio, di Sardegna e della Corsica.

Lasioderma Redtenbacheri Bach.*Idem.*

Crotone (1 M). Europa centrale e meridionale. Nota di quasi tutta Italia.

Lasioderma bubalum Fairm.*Idem 439.*

Camigliatello (3 M). Europa meridionale occidentale, secondo il catalogo Winkler anche in Giappone. Noto d'Italia dal Piemonte alla Sicilia. Per questa specie è data dagli autori la lunghezza di 2,5 - 3,3 mm. I nostri esemplari misurano da 3,5 (♂) a 4,2 mm. (♀). A questi individui grandi attribuisce probabilmente il Pic (vedi Porta l. c. 438) il nome di *obscurum*. Del resto le due forme non fanno l'impressione di specie molto distinte.

OEDEMERIDAE

(det Dott. Mario Magistretti - Milano).

Oedemera brevicollis forma *tibialis* Luc.

Strongoli (1 M, 3 C); Marina di Paola (1 C). La specie è nota soltanto d'Italia e dell'Africa Minore. In Italia essa è diffusa dalla Liguria alla Sicilia.

Oedemera flavipes F.

Camigliatello (1 C). Europa. Della regione mediterranea noi la conosciamo da Barcellona a Rodi. Sarebbe nota anche della Siria. Mancano finora dati per l'Africa. In Italia è uno dei coleotteri più comuni.

Oedemera subulata Ol.

Camigliatello (1 C). Europa centrale e meridionale, Anatolia, Transcaucasia. Diffusa in tutta l'Italia continentale montana.

Oedemera nobilis Scop.

Camigliatello (1 M); Marina di Paola (2 M, 1 C). Europa centrale occidentale, Europa meridionale, Algeria. Il punto più orientale della sua espansione a noi noto è la Macedonia. In Italia con la *flavipes* è la specie più comune. Biologia: E. Raubaud Bull. Soc. Ent. Fr. 1912, 99.

Oedemera lurida Marsh.

Camigliatello (2 M); M. Scuro (2 M). Europa, Asia, Africa Minore. In tutta Italia comunissima.

PYROCHROIDAE

Pyrochroa serraticornis Kiesenwetteri Fairm.

Blair Ann. Mag. of Nat. Hist. 1914, 310.

Camigliatello (1 M, 1 C). Forma endemica della Calabria e Sicilia. Gli esemplari d'Europa centrale delle due specie *coccinea* e *serraticornis* sono, come si sa, facilmente differenziabili già per il loro colore: Scutello nero, testa almeno parzialmente nera nella prima, scutello e testa unicolori rossi o rosso bruni nella seconda. Ma la cosa cambia d'aspetto quando si tratta di definire le *Pyrochroa* dell'Italia meridionale, le quali, per il colore specialmente della testa or dell'una, or dell'altra specie, sono meno comodamente differenziabili fra di loro. Fortunatamente lo scutello è, anche negli esemplari meridionali, solo eccezionalmente oscuro nella *serraticornis* e, come sembra, mai rosso nella *coccinea*, ciò che facilita un pò la classificazione. Credo però che più precisamente le tre forme italiane *coccinea*, *serraticornis* e *Kiesenwetteri* (la *pectinicornis* appartiene ora ad altro genere) si possano dividere analiticamente nel seguente modo.

- 1'' Lunghezza 14-18 mm. Scutello nero. Pene all'apice semplice.
coccinea L.
- 1' Lunghezza 9,5-13 mm. Scutello rosso. Pene con apice uncinato.

- 2'' Testa interamente rossa. Italia settentrionale e media, in Lucania passaggi alla forma *Kiesenwetteris serraticornis* Sc.
 2' Testa interamente (♂) o parzialmente (♀) nera. Calabria e Sicilia. sbsp. *Kiesenwetteri* Fm.

M E L O I D A E

Lydus algiricus L.

D'Amore Fracassi Riv. Col. Ital. 1914, 131.

Strongoli (1 M). È un vero *algiricus* con le elitre unicolori brune, gli articoli delle antenne più slanciate e il primo articolo dei tarsi mediani più snello che nella forma *europaeus* e *trimaculatus*. Biologia: Cros Feuille Jeun. Nat. 1912, 78, 132.

La specie è diffusa in Africa Minore, Italia media e meridionale, Balcania, Anatolia, Siria e Russia meridionale.

Cerocoma Schaefferi L.

A. Porta IV 39.

Camigliatello (3 M, 16 C); Monte Scuro (12 M). Europa centrale e meridionale, Anatolia, Transcaucaso, Russia meridionale. Questa specie tanto comune nella Sila, è citata dal Porta per l'Italia soltanto del Trentino e della Venezia Euganea. Biologia: Cros Ann. Soc. Ent. Fr. 1928, 47.

Mylabris variabilis Pall.

Idem 39.

Camigliatello (1 M, 7 C); Crotone (13 M, 8 C); Strongoli (9 M, 5 C), in diverse aberrazioni cromatiche. Europa meridionale, Svizzera meridionale, Transilvania, Caucaso, Afganistan, Africa Minore. Tutta Italia. Biologia: Buysson Ann. Soc. Ent. Fr. 1902, 284. Notisi che tutti gli esemplari di Camigliatello sono di un rosso vivo, mentre gli altri sono giallo rossicci.

Mylabris decempunctata F. (Fabricii Sum.)

Idem 41.

Camigliatello (7 M, 8 C); Crotone (1 C); M. Scuro (1 M). Europa meridionale, Anatolia, Caucaso, Siberia meridionale, Turchestan. Porta la indica per tutta l'Italia; noi non la conosciamo delle regioni settentrionali (Lombardia e tre Venezie).

Meloe brevicollis Panz.*Idem* 37.

Camigliatello (2 M). Europa, Anatolia, Turchestan, Siberia.
In tutta Italia, ma non comune.

Meloe rugosus Marsh.*Müller, Porta l. c.*

Camigliatello (1 M). Europa centrale, le altre località date dagli autori vanno rivedute. Anche la sua diffusione in Italia non è ancora precisata. L'esemplare di Camigliatello corrisponde a quelli dell'Europa centrale, soltanto che il pronoto è all'indietro un tantino meno ristretto. Il *rugosus* è molto bene distinto dal *mediterraneus* Müll. per la linea mediana del pronoto sottile, ma nettamente incisa e per la punteggiatura del pronoto e della testa molto più rozza.

Zonitis praeusta F.*A. Porta IV 46.*

E precisamente nelle seguenti forme: ab. *nigripennis* F. Crotone (1 M); ab. *analis* Ab. Crotone (2 C); ab. *nigripes* Müll. Strongoli (1 C); ab. *Moltonii* m. Crotone (1 M); ab. *semiobscura* m. Crotone (2 C). Molto diffusa nella regione mediterranea. Porta e Luigioni la indicano di tutta Italia.

Di questa specie esistono tre aberrazioni molto caratteristiche, e cioè *obscuriceps* Pic, *Moltonii* Schatzm. e *semiobscura* Schatzm., che nelle tabelle di Escherich e del Porta non sono menzionate. Per tale ragione si viene a cadere con queste tre forme cromatiche sempre sulla *nana* Rag. anzi che sulla *praeusta*. Anche la forma completamente nera *nigrithorax* Pic potrebbe venir confusa con la specie *Bellieri* Rche. seguendo la tabella di Escherich. Per maggior chiarezza do qui una tabella analitica delle aberrazioni italiane della *praeusta* e di quelle che con tutta probabilità si troveranno in Italia:

- 1'' Elitre completamente gialle.
- 2'' Spine terminali delle tibie posteriori più lunghe, ma di lunghezza e grossezza circa uguali fra di loro.
- 3'' Pronoto trasversale, angoli anteriori largamente arrotondati, scutello nero, insetto in media più piccolo. Dalla Toscana alla Sicilia, Ungheria, Anatolia, Siria. *nana* Rag.

- 3' Pronoto meno largo, angoli anteriori marcati, scutello almeno all'apice giallo. Insetto in media più grande. Europa meridionale, Anatolia. *immaculata* Ol.
- 2' Spine terminali delle tibie posteriori più brevi, fra di loro di lunghezza circa uguale, ma l'esterna distintamente più larga dell'interna. Qui trovano posto le seguenti forme della *Z. praeusta* :
- 4'' Testa nera ab. *obscuriceps* Pic
- 4' Testa gialla
- 5'' Parte inferiore del corpo parzialmente gialla ab. *flava* Tausch.
- 5' Insetto interamente ocraceo ab. *unicolor* Rag.
- 1' Almeno l'apice delle elitre nero
- 6'' Elitre completamente nere
- 7'' Pronoto unicolore giallo.
- 8'' Testa completamente nera ab. *thoracica* Lap.
- 8' Testa almeno parzialmente gialla
- 9'' Testa completamente gialla ab. *nigripennis* F.
- 9' Testa anteriormente e talora anche ai lati più o meno largamente nera ab. *analis* Ab.
- 7' Pronoto giallo con macchie nere o completamente oscuro
- 10'' Pronoto con macchie separate ab. *hipponensis* Pic
- 10' Pronoto con una fascia o interamente oscuro
- 11'' Pronoto con una fascia oscura più o meno larga ab. *signatithorax* Pic
- 11' Insetto interamente nero. Con la tabella di Escherich si potrebbe confondere questa aberrazione con la *Z. Bellieri*, la quale ha però le spine terminali delle tibie posteriori quasi di uguale grossezza e le elitre azzurrognole ab. *nigrithorax* Pic
- 6' Elitre gialle con l'apice nero e talora anche con macchie nere sul dorso
- 12'' Elitre gialle solo l'apice nero
- 13'' Testa nera
- 14'' Pronoto rosso ab. **Moltonii** mihi
- 14' Anche il pronoto nero o almeno molto più oscuro delle elitre ab. **semiobscura** mihi
- 13' Testa gialla
- 15'' Inferiormente nero, addome posteriormente e di regola anche gli sterni anteriori più o meno largamente gialli
- 16'' Zampe interamente o quasi interamente gialle *praeusta* typ.

- 16' Zampe interamente o per la maggior parte nere
 17'' Tibie, meno la base, e talora anche i femori più o meno oscuri
 18'' Petto giallo (*melanopus* Wellm.) ab. *nigripes* Müll.
 18' Petto nero ab. *inscutellaris* Pic.
 17' Zampe interamente nere ab. *atripes* Reitt.
 15' Inferiormente per la maggior parte o completamente gialla,
 zampe, meno le tibie, pure gialle ab. *flaviventris* Müll.
 12' Elitre anche sul dorso con macchie oscure
 19'' Elitre con una macchia suturale presso lo scutello
 ab. *scutellaris* Motsch.
 19' La detta macchia è prolungata lungo la sutura fino a con-
 giungersi con l'apicale ab. *ancoroides* Esch.

Non vi è alcuna ragione di porre in sinonimia il nome di *nigripes* Müll. anche se una specie di Motschulsky porta lo stesso nome. L'autore ha descritto la forma *nigripes* come aberrazione e per tale il nome è valido.

Osservo inoltre che il Dott. Müller descrisse la sua *flaviventris* della Dalmazia e non dell'Algeria come vorrebbe il cat. Junk.

ALLECULIDAE

(det. Dott. Mario Magistretti - Milano)

Isomira murina L.

Camigliatello (1 M); M. Scuro (1 M). Molto diffusa in Europa. Tutta Italia. I due esemplari succitati appartengono all'ab. *maura* F.

Omophlus lepturoides F.

Camigliatello (5 M). Diffuso in Europa centrale e meridionale. In tutta Italia (Porta).

Omophlus dispar Costa.

Camigliatello (1 M). Specie italiana diffusa dall'Emilia alla Sicilia (Porta).

Omophlus picipes F.

Camigliatello (7 M); M. Scuro (3 M). Specie dell'Europa meridionale diffusa in tutta Italia (Porta).

Megischina armillata Brull.

M. Scuro (1 M) nell'ab. *epipleuralis* Seidl. Diffusa in Europa orientale meridionale, e cioè Italia, Dalmazia, Ungheria, Grecia e Turchia. D'Italia è nota dal Lazio in giù (Porta).

Megischia curvipes Brull.

Camigliatello (2 M). Regione occidentale del Mediterraneo. In Italia, secondo Porta, dal Piemonte alla Sicilia, Sardegna e Corsica.

S C A R A B A E I D A E

Scarabaeus sacer L.

G. Müller Boll. Soc. Ent. It. 1938, 50; E. Stolfa Atti Mus. Storia Nat. Trieste 1938, 142, 149.

Crotone (3 M). Regione mediterranea, Portogallo. Vive in zone sabbiose. Italia meridionale e forse anche centrale.

Scarabaeus semipunctatus F.

Bedel, Reitter, Porta V, 406.

Crotone (10 M, 3 C). Regione occidentale del Mediterraneo e anche in qualche punto della costa adriatica orientale. In Italia ovunque sulle sabbie delle spiagge marine.

Gymnopleurus Mopsus Pall.

Balthasar Best. Tab. 115, 41.

Crotone (2 M, 2 C); Strongoli: F. Neto (4 M, 6 C). Europa meridionale e secondo alcuni autori anche in qualche punto dell'Europa centrale, ciò che Balthasar mette in dubbio. È diffuso inoltre nel Caucaso e nel Transcaspio. Il Dott. Balthasar lo nota anche dell'Africa settentrionale. Osservo però che Escalera non lo segnala del Marocco, nè noi mai l'abbiamo incontrato nelle nostre reiterate spedizioni in Africa. *Biologia: De-Chagrin Rev. Russe 1927, 141; Burmeister Ent. Bl. 1936, 60.* Diffuso in tutta Italia.

Gymnopleurus Sturmi M. Lay.

Idem 42.

Crotone (3 M); Strongoli: F. Neto (3 M, 2 C). Regione mediterranea, secondo Balthasar fino in Transilvania. Noto di tutta Italia. *Biologia: R. Ebner Kol. Rund. 1939, 201.*

Chironitis furcifer Rossi.*Idem* 82.

Crotone (2 M, 6 C). Regione mediterranea. In Italia diffuso dall'Emilia in giù, in Istria e in Dalmazia.

Oniticellus fulvus George.*Idem* 101.

Camigliatello (4 M); Strongoli: F. Neto (1 M). Europa media e meridionale, regione mediterranea, Turkestan. In tutta Italia.

Oniticellus pallipes F.*Idem* 102.

Crotone (1 M, 7 C). Europa meridionale e dall'Anatolia all'India. In tutta Italia.

Caccobius Schreberi L.*H. d'Orbigny Ann. Soc. Ent. Fr. 1913, 19.*

Camigliatello (1 M); Strongoli: F. Neto (3 M); Crotone (1 M, 2 C). Europa, Asia occidentale, Marocco e secondo d'Orbigny anche in Egitto. Quest'ultima località mi sembra alquanto dubbia. Specie comune in tutta Italia.

Onthophagus taurus Schrb.*Idem* 113.

Crotone (3 M, 6 C); Camigliatello (4 M); Strongoli: F. Neto (5 M). Europa, Asia occidentale, Africa Minore, Azzorre. Comunissimo in tutta Italia.

Onthophagus ruficapillus Brl.*P. Novak Kol. Rund. 1921, 99.*

Strongoli: F. Neto (3 M); Crotone (1 M, 4 C). Europa media e meridionale. Noi lo catturammo anche nell'isola di Rodi, ciò vuol dire che ci sarà probabilmente anche in Anatolia. Tutta Italia.

Onthophagus andalusicus italicus Goid.*Goidanich Boll. Soc. Ent. Ital. 1925, 140.*

Crotone (2 C). La forma tipica è diffusa nella regione occidentale del Mediterraneo, la razza in Italia meridionale, dal

Lazio in giù. Nei cataloghi è posto il nome *italicus* in sinonimia dell'*andalusicus*. Ciò non è però giusto, perchè esso rappresenta una razza distinta.

Onthophagus vacca L.

H. d'Orbigny l. c. 419.

Camigliatello (2 M); Crotone (1 C). Europa, Anatolia, Siria, Caucaso e, come sembra, anche nel Marocco (Tangeri). Secondo d'Orbigny sarebbe noto anche delle Azzorre. Noi in queste isole abbiamo catturato soltanto il *taurus*. Abbastanza frequente in tutta Italia.

Geotrupes spiniger Mrsh.

A. Porta V 402.

Crotone (1 C). Europa, Asia occidentale. Noto di tutta Italia.

Geotrupes niger Mrsh. (*hypocrita* Serv.)

Idem.

Camigliatello (1 M). Regione occidentale del Mediterraneo. Il Porta lo indica di tutta Italia. Noi non lo conosciamo p. e. dell'Italia nord orientale.

Aphodius haemorrhoidalis L.

Idem 381.

Crotone (2 C). Europa, Caucaso, Siberia, Imalaia. Comune in tutta Italia.

Aphodius fimetarius L.

Idem 392.

Lago Ampollino (1 M). È la forma *cardinalis* Reitt. Europa, Asia e secondo Schmidt anche in America settentrionale. Lo stesso autore lo cita pure dell'Africa settentrionale. Noi in Marocco lo osservammo comunissimo, ma non abbiamo mai catturata questa specie nè in Libia, nè in Egitto. In tutta Italia una delle specie più comuni.

Aphodius lugens Creutz.

Idem 394.

Crotone (1 M, 4 C). Europa, Caucaso, Turchestan, Africa Minore. Noi in Africa non lo abbiamo mai catturato, ma Esca-

lera lo nota per il Marocco. Alcuni esemplari abbiamo catturato anche nell'isola di Rodi. È diffuso in tutta Italia, ma non è comune.

Aphodius longispina Küst.

Idem.

Crotone (1 M, 3 C). Europa meridionale occidentale, Africa settentrionale. D'Italia finora noto delle maggiori isole meridionali. Questo *Aphodius* che riteniamo tanto Gridelli che io come una sottospecie del *lugens*, fa qui l'impressione di specie propria. I quattro esemplari si distinguono nettamente da quelli del *lugens*, già per i punti delle strie più fini e più densi. Quattro esemplari sono troppo pochi per poter dare un giudizio definitivo.

Aphodius nitidulus F.

Idem.

Crotone (1 C). Europa, regione mediterranea, Asia occidentale, Madeira. Noi lo catturammo anche nelle Canarie. In tutta Italia.

Aphodius immundus Creutz.

Idem.

Crotone (5 C); Strongoli: F. Neto (4 M). Europa centrale e meridionale, regione settentrionale orientale del Mediterraneo, Turkestan. Noto di tutta Italia.

Aphodius (Oromus) Ceresai n. sp.

Differisce da tutti gli *Oromus* finora noti per i seguenti caratteri: I lati della sinuosità clipeale più angolosi che nell'*alpinus*, clipeo e lati del pronoto rosso bruni, strie delle elitre più larghe, ma un pò più rozzamente punteggiate che nell'*alpinus*, le interstrie leggermente cariniformi, nel mezzo lisce, ai lati, lungo le strie, fortemente punteggiate più o meno in serie. I punti che fiancheggiano le strie sono un pò infossati, di modo che gli orli delle strie risultano leggermente sollevati. Aspetto dell'*alpinus*, elitre rosso brune con incerte macchie oscure come nell'ab. *Mulsanti*. Monte Scuro, catturati due esemplari ♀♀ in un fungo dal signor Leopoldo Ceresa.

Aphodius varians Duft.*Idem* 395.

Strongoli: F. Neto (1 M). Europa, Asia occidentale fino a Shangai. Non lo conosciamo d'Africa, nemmeno Escalera lo cita per il Marocco. Comune in tutta Italia.

Aphodius Sturmi Har.*Idem.*

Crotone (1 C). I cataloghi lo citano soltanto d'Europa meridionale e dell'Armenia, quello di Winkler anche dell'Austria. Noi catturammo questa specie oltre che in diversi punti dell'Europa meridionale anche nel Portogallo, in Algeria (Laverdure) e a Castelrosso nell'Asia Minore. In tutta Italia, ma non comune.

Aphodius lividus Ol.*Idem.*

Crotone (2 M, 3 C) della forma tipica e (1 M) dell'ab. *limicola* Panz. Secondo Schmidt diffuso su tutta la Terra, secondo Balthasar la sua diffusione deve essere ancora studiata.

Aphodius granarius s. l.*Idem.* 396.

Camigliatello (12 M). Sotto il nome di *granarius* si nascondono indubbiamente alcune specie che passano o per aberrazioni, o per semplici sinonimi del *granarius*, alcune ancora del nostro ricchissimo materiale sono inedite. Per stabilire le singole forme però ci vorrà del tempo e del materiale più abbondante. Lo studio dell'organo copulatorio da me iniziato promette dei risultati soddisfacenti. Le forme di questo gruppo sono sparse su quasi tutta la Terra.

Hybosorus Illigeri Rche.*Idem* 399.

Crotone (1 C). Europa meridionale, Africa, Madagascar, Indie orientali. In Italia diffuso dalla Toscana in giù.

Pachypus Candidae Pet.*Luigioni, Porta l. c. 417.*

Crotone (2 M). È specie esclusivamente italiana, diffusa in Corsica, in Sardegna e in Italia centrale e meridionale. In Sicilia è sostituita dal *P. caesus*.

Anomala ausonia Er.

Idem 434; Peyerimhoff Bull. Soc. Ent. Fr. 1939, 221.

Strongoli: F. Neto (1 M). I cataloghi la citano per la regione occidentale del Mediterraneo. Mi mancano dati per la Spagna, certo è però che essa manca nel Marocco e nell'Algeria occidentale. Per l'Italia il Porta la nota soltanto dell'Italia meridionale noi però la catturammo anche sulle spiagge del Veneto (Caorle, Punta Sabbioni presso Venezia). L'*ausonia* a me non fa impressione di specie propria.

Anomala vitis F.

A. Porta V 435.

Crotone (1 M). Europa centrale e meridionale. Luigioni e Porta la indicano soltanto per l'Italia settentrionale e centrale (a sud fino la Campania).

Anisoplia marginata Kr. (*neapolitana* Rtt.)

Idem 438.

Camigliatello (11 M, 13 C); Monte Scuro (20 M). È specie endemica dell'Italia meridionale.

Confrontato questo ricco materiale con dei topotipi avuti ancora dal compianto Ragusa (Madonie) risulta che *A. marginata* Kr. = *neapolitana* Reitt.

I caratteri del pronoto citati dal Reitter esistono solo qua e là in alcuni esemplari, ma sono così variabili che passano gradatamente dall'uno all'altro senza la possibilità di poterne tracciare un confine. A Reitter mancava un materiale numeroso per potersi formare una idea della variabilità del pronoto.

Nel colorito delle elitre la *marginata* varia altrettanto quanto la *villosa* o la *tempesta*, le cui aberrazioni però non meritano un nome.

Anche della *monticola* Er. si dovrà prima o poi dire una parola più precisa. È ben vero che la *monticola* p. e. della Venezia Giulia è più tozza della *marginata*, ma gli esemplari della Lombardia non varia affatto da questa almeno nella struttura del corpo.

Pentodon punctatus Vill.

Idem 442.

Crotone (1 M). Francia meridionale, Italia, Balcania. Diffuso.

in tutta Italia. *Biologia*: Menozzi Soc. Ent. It. Cons. Naz. Prod. Zuccherò 1930, 85.

Phyllognathus Silenus F.

Idem.

Crotone (2 M). Largamente diffuso nella regione mediterranea. Il Prof. Porta non lo nota per il Veneto. Noi lo abbiamo catturato anche al Lido di Venezia.

Trichius zonatus Germ.

Zdenek Tezar Sbornik Praga 1935, 79.

M. Scuro (3 M); Camigliatello (1 C). Diffuso specialmente nella regione mediterranea, qua e la anche in Europa centrale. Non è ancora noto nè della Libia, nè dell'Egitto. Tutta Italia.

Il carattere del dente mediano delle tibie intermedie usato dai diversi autori non è invero troppo chiaro. Per semplificare la classificazione dei *Trichius* italiani propongo la seguente tabella analitica:

- 1'' Sterniti alla base senza macchia o fascia trasversale bianca o gialla
- 2'' Pigidio all'apice fortemente smarginato *fasciatus* F. ♀
- 2' Pigidio all'apice semplice
- 3'' Dorso del pigidio più o meno nettamente schiacciato *zonatus* Germ. ♀
- 3' Dorso del pigidio regolarmente convesso, al più ai lati con una fossetta o schiacciatura
- 4'' Sternite anale semplice *fasciatus* F. ♂
- 4' Sternite anale ai lati della metà dell'orlo apicale con una piccola incavatura a semicerchio *sexualis* Bed. ♀
- 1' Almeno il penultimo sternite con una fascia o macchia trasversale di squame bianche o gialle
- 5'' Tutti gli sterniti con detta fascia o macchia *sexualis* Bed. ♂
- 5' Solo l'ultimo sternite con questo carattere *zanatus* Germ. ♂

Gnorimus nobilis L.

Porta V 444.

Lago Ampollino (1 M). Specie diffusa in Europa e in tutta l'Italia continentale.

Tropinota squalida Scop.*Reitter Ent. Bl. 1913, 225.*

Marina di Paola (1 M); Camigliatello (4 M). Diffusa in tutta la regione mediterranea fino nel Belucistan. Comune in Italia.

Tropinota hirta Poda.*Idem 226.*

Camigliatello (5 M). Europa, Asia Minore, Siria, Persia occidentale e secondo il catalogo Junk anche nel Massachusetts. Comune in tutta Italia. Nei cataloghi sono poste questa specie e la precedente in due diversi generi, senza che alcun carattere generico le distanziasse tanto.

Oxythyrea funesta Poda.*A. Porta V 448.*

Strongoli: F. Neto (4 M); Crotone (17 M). Europa, Africa Minore, Caucaso. Comunissima in tutta Italia.

Cetonia aurata pisana Heer.*Curti Entom Mitt. 1913, 364.*

Camigliatello (1 M, 5 C); M. Botte Donato (1 C); Strongoli: F. Neto (1 M). A Camigliatello ancora le seguenti aberrazioni: *lucidula* Er. (1 M); *cyanicollis* Rtt. (1 C); *viridiventris* Rtt. (7 C); *semicyanea* Rtt. (2 C).

La *C. aurata* è diffusa in Europa e dall'Anatolia all'Amur. La forma tipica apparisce in Italia appena ad oriente del Tagliamento e nel Trentino settentrionale, la razza *pisana* è diffusa nel resto del Regno. Da quanto mi aveva comunicato il compianto Dott. Pomini la forma tipica o una molto simile a questa sarebbe rappresentata anche nelle Tremiti, e secondo Curti anche in Sicilia, ma in una aberrazione cromatica locale.

Potosia opaca F.*Reitter Best. Tab. 38, 54.*

Strongoli: F. Neto (5 M, 10 C). I cataloghi la notano soltanto della Spagna, Marocco e Algeria mentre è frequente anche in Italia. Porta la cita di quasi tutta Italia. Noi non la conosciamo della Venezia Giulia.

Potosia morio F.*Idem 70.*

Strongoli: F. Neto (1 M, 1 C). Europa meridionale, Africa Minore. Diffusa in quasi tutta Italia, sembra però che manchi nella Venezia Giulia o è qui almeno molto rara.

CERAMBYCIDAE

Spondylis buprestoides L.*A. Porta IV 203.*

M. Scuro (2 M); Camigliatello (1 M, 2 C). Europa, Siberia, China, Giappone. Non lo conosciamo d'Africa. In tutta l'Italia boschiva e montana. Non è noto però nè di Sicilia nè di Sardegna.

Asemum striatum L.*Idem 205.*

Camigliatello (1 M). I cataloghi lo citano della regione paleartica, ma sembra che manchi in Africa. La cattura nella Sila è estremamente interessante, perchè la specie non era nota d'Italia che delle Alpi.

Criocephalus rusticus L.*Idem 206.*

M. Scuro (1 M). I cataloghi lo citano soltanto d'Europa, ma Escalera lo segnala pure del Marocco. In tutta Italia.

Grammoptera ruficornis F.*Idem 177.*

Camigliatello (1 M). Europa, Caucaso. Noto di tutta Italia.

Leptura livida F.*Idem 178.*

Camigliatello (8 M, 2 C). Europa centrale e meridionale, Caucaso, Siberia. Nota di tutta Italia.

Secondo Daniel esistono due forme di *livida* in Europa centrale e cioè:

- a) Pubescenza del pronoto più lunga e semplicemente radiata, elitre giallo bruno chiare. Forma più settentrionale *livida* typ.
- b) Pubescenza del pronoto più breve, un pò pettinata verso il centro, elitre di un rosso bruno oscuro v. *pecta* Dan.

Entrambi le forme hanno le tibie anteriori e talora anche le mediane giallo brune. Non conosciamo d'Italia esemplari con elitre chiare, possediamo invece del M. Raut (Alpi Venete) un esemplare con elitre più oscure, ma con la pubescenza toracale come nella vera *livida*. Di simili esemplari possediamo anche di Graz e di Budapest. I 10 esemplari della Sila ed altri ancora che possediamo degli Appennini, appartengono alla forma *pecta*, ma hanno quasi costantemente le zampe nere. La vera *pecta* con zampe anteriori più chiare conosciamo pure del Dobratsch (Carinzia) e del Mosor (Dalmazia centrale). In entrambe le due forme il pene è uguale.

Leptura cordigera Füssl.

Idem 179.

Strongoli: F. Neto (1 C). Europa meridionale, Anatolia. La macchia suturale cordiforme è negli esemplari orientali (dalla Venezia Giulia ad oriente) ben più larga che in quelli italiani e occidentali. In tutta Italia.

Leptura scutellata F.

Idem.

Lago Ampollino (2 M); M. Scuro (1 M); Camigliatello (1 M). Svezia meridionale, Inghilterra, Europa centrale e meridionale. Diffusa in tutta Italia specialmente nelle regioni del faggio.

Leptura sanguinolenta L.

Idem.

Camigliatello (4 C); M. Scuro (2 M). Europa, Siberia. In tutta l'Italia montana.

Non è escluso che nelle regioni più alte dell'Appennino si rinvenga prima o poi anche la *L. inexpectata* Janss. et Sjög. descritta dell'Europa settentrionale, ma trovata anche nei Carpazi e perfino nei Pirenei. Essa è rassomigliantissima alla *sanguinolenta*, ma le tempie sono più brevi, all'indietro più convergenti, alla strozzatura non formanti angolo col collo, il pronoto più lungo, superiormente con pubescenza più lunga e irta. Per questi due ultimi caratteri è vicinissima anche alla *dubia* Scop., ma le tempie di questa sono conformate come nella *sanguinolenta*.

Strangalia maculata Poda.*Idem 183.*

Camigliatello (1 M, 2 C), in tre differenti aberrazioni che non meritano di essere menzionate. Specie europea diffusa in tutta Italia, ma è più frequente nelle zone boschive e montane che in quelle litorali.

Molorchus umbellatarum Schrb.*Idem 187 (Caenoptera); Plavilstshikov, Eos, 1940, 72.*

Camigliatello (1 C). Europa centrale e meridionale, Caucaso. Diffuso in tutta Italia.

Hylotrupes bajulus L.*Idem 201; Capra Boll. Soc. Ent. It. 1927, 132.*

Camigliatello (1 M, 3 C). Europa, Africa Minore, Siria, America settentrionale. Biologia: L. Schwarz Ent. Bl. 1936 (riassunto); G. Becker Ent. Bl. 1938. 327. Altre note biologiche in Arb. ü. morph. u. taxon. Ent. Berlin 1936, 192. Comune in tutta Italia. Lo si trova spesso nelle abitazioni ove reca danni alla mobiglia.

Clytus arietis L.*H. Wagner Col. Cntrbl. II 95.*

Camigliatello. Europa, Caucaso. In tutta Italia, ma non frequente. Escalera lo nota anche per il Marocco.

Chlorophorus sartor Müll.*A. Porta IV 211.*

Strongoli (3 C). Europa centrale e meridionale fino in Siberia. In alcune regioni dell'Europa centrale, come p. e. in Carinzia, manca affatto. In Italia è diffusissimo ed è uno dei coleotteri più comuni, specie sulle ombrellifere.

Chlorophorus figuratus Scop.*Idem 210.*

M. Scuro (1 C). Europa centrale e meridionale, Siberia, Giappone. Noi però catturammo un esemplare anche a Tripoli che sarebbe di questa specie l'unica località africana finora nota.

Dorcadion etruscum Rossi*Depoli, Porta IV 218 (femoratum).*

Camigliatello 1 esemplare un pò sciupato, che appartiene con tutta probabilità alla forma *apulium* Depoli. È specie propria dell'Italia (dalla Toscana in giù) e della Balcania. Però non era noto finora della Calabria, ciò che mi fece credere in un primo tempo potersi trattare dell'enigmatico *calabricum* Reitt., ma con la miglior volontà non posso distinguere questo esemplare da una delle diverse forme dell'*etruscum*.

Morimus asper Sulz.*Porta l. c. 214.*

M. Botte Donato (2 M); M. Scuro (1 C); Crotone (1 C). I cataloghi lo notano dell'Europa meridionale fino il Transcaspio. Porta lo dice di tutta Italia. Noi non lo conosciamo della Venezia Giulia, ove sembra essere sostituito dal *funereus*. Nel Trentino non catturammo che l'*asper*, mentre il Porta nota da questa regione il *funereus*. Di quest'ultimo i cataloghi danno una diffusione senza dubbio maggiore di quella che è in realtà. Junk p. e. lo nota anche per la Francia meridionale, mentre Deville nel suo eccellente catalogo non cita che l'*asper*. Anche la diffusione in Italia di queste due specie va riveduta. Io non credo che il *funereus* si trovi p. e. in Lombardia o in Sicilia come vorrebbero Porta e Luigioni.

Calamobius filum Rossi*Idem 227.*

Camigliatello (8 C). Europa centrale, regione mediterranea. Mancano dati per la Libia e per l'Egitto. Tutta Italia. Vive a preferenza sulle graminacee.

I precedenti autori danno le antenne del *Calamobius* come non ciliate, ciò che non corrisponde. La ciliatura è sottile, breve e rada, ma è bene distinta. Nel catalogo Winkler poi appare il genere *Calamobius* diviso dal suo affine *Agapanthia* ciò che non mi sembra esatto.

Saperda populnea L.*Idem 226; J. Roubal Ent. Nachr. Bl. 1933, 133.*

Camigliatello (5 M). Europa, Siberia, Caucaso, Anatolia. Escalera la cita anche per il Marocco. Porta la segnala dell'Italia

settentrionale e media, e della Sicilia. La specie è, come si vede da questa cattura, diffusa in tutta Italia. Si sviluppa in diverse specie di *Populus*.

Phytoecia rufipes Ol.

A. Porta IV 233.

Strongoli (1 C). Europa meridionale, e cioè dalla Spagna all'Illiria, Algeria, Marocco. D'Italia è nota dalla Toscana in giù e della Venezia Giulia. I femori medi e posteriori di questo esemplare sono all'apice neri (ab. *Schreiberi* Ganglb.), forma segnalata finora soltanto dell'Istria, Picard però descrive la *rufipes*: « *le milieu de tous les femurs est rouge* » (Faune de France 1929, 144), ciò che farebbe supporre che egli non conoscesse che l'ab. *Schreiberi*, o più esattamente che la sua *rufipes* fosse una aberrazione inedita, giacchè questa ha i femori anteriori solo alla base neri in ambe le due forme.

CHRYSOMELIDAE

Labidostomis longimana L.

Idem 249.

Camigliatello (1 M, 6 C); Lago Ampollino (1 M). Europa, Siberia. Diffuso in tutta Italia. L'unico ♂ di questi otto esemplari ha il quarto articolo delle antenne fortemente dilatato allo apice, meno del quinto, ma molto più del terzo, imitando così il gruppo del *taxicornis*.

Lachnaea sexpunctata italica Weise

Idem 253.

Camigliatello (1 M). La specie è diffusa in Inghilterra, Europa centrale e meridionale e in Anatolia. In tutta Italia comune.

L'unica differenza che divide la vera *sexpunctata* dalla *italica* sta nei lati del pronoto, nella prima più convergenti in avanti e meno arrotondati, nella seconda arrotondati più regolarmente. Questo carattere però oscilla specialmente negli esemplari di alcune località della Venezia Giulia e del Veneto orientale. Non solo, ma spesso non si è in grado di distinguere le due forme nemmeno negli esemplari della stessa Penisola. Io ritengo per ciò l'*italica* come razza della *sexpunctata*. Secondo Hänel l'*italica* si spingerebbe a nord fino in Baviera.

Gynandrophthalma concolor F.

(*Cyaniris Redt. 1845 preocc. da Cyaniris Dalm. 1816 per un lepidottero*) *Idem 256.*

M. Botte Donato (2 M). Noto dal Portogallo all'Italia. Porta lo cita per l'Italia dal Veneto alla Sicilia.

Per evitare equivoci propongo la seguente correzione a pag. 248 del IV volume del Porta, senza la quale si verrebbe tentati di porre la *concolor* nel genere *Calyptorrhina*, perchè la *concolor* ha pure il pronoto fortemente punteggiato e la base delle elitre ribordata fino allo scutello:

9 Epistoma non o appena smarginato, coprente il labbro superiore. Pronoto anche nel mezzo fortemente punteggiato

Calyptorrhina Lac.

9' Epistoma profondamente smarginato, labbro libero. Pronoto nel mezzo finemente punteggiato *Gynandrophthalma* Lac.

Queste in massima le differenze date dagli autori. Però io non credo si possa mantenere la *Calyptorrhina*, non dirò come genere, ma forse nemmeno come sottogenere, per le seguenti ragioni: Seidlitz trova nella *chloris* il labbro completamente nascosto sotto il clipeo, mentre Lefèvre parla di « labre brunâtre ». Quest'ultimo autore mette la *biornata* nella *Calyptorrhina*, mentre Weise ve la esclude pur essendo il labbro nascosto dal clipeo e il pronoto ovunque densamente e fortemente punteggiato; la *viridana* da Weise posta nel genere *Gynandrophthalma* ha il clipeo non o appena smarginato, il pronoto ovunque densamente punteggiato, ma il labbro superiore completamente libero.

Coptocephala unicolor Luc.

Idem 255.

Crotone (10 C); Strongoli (1 C). Lucania, Calabria, Sicilia e Algeria. Noto che la scultura delle elitre è tanto nella *unicolor* che nella *chalybaea* uguale, cioè come la descrive il Prof. Porta per quest'ultima.

Un'altra correzione si rende necessaria nel Porta vol. IV pag. 248, -6., perchè non tutte le *Coptocephala* hanno elitre gialle o rosse, come p. e. la *chalybaea* e l'*unicolor*. Volendo classificare col Porta queste due specie si viene nettamente ai generi *Calyptorrhina* e *Gynandrophthalma*. Per la fauna germanica questa divisione può passare, non esistendo in Germania specie unicolori, ma non per la nostra italiana.

Il genere *Coptocephala* ha, secondo Strand, come autore Dejean e non Laccordaire; essa differisce dal genere *Gynandrophthalma* principalmente per il labbro superiore non smarginato.

Coptocephala Küsteri Kraaz.

Müller Kol. Rund. 1921 70.

Strongoli (1 C); Camigliatello (2 M, 2 C); Crotone (1 C). I cataloghi la notano per la Sardegna, Corsica e Dalmazia, Liguria e Porta anche per la Lombardia, Venezia Giulia e Sicilia. Noi non la conosciamo dell'Italia settentrionale, la osservammo invece comune a S. Marino, nell'Umbria (Forca Canapine), nell'Abruzzo (Assergi), in Lucania (M. Pollino) e in Dalmazia (Zara, Spalato ecc.). Ora che la si è trovata anche in Calabria, può dirsi diffusa almeno in tutta l'Italia centrale e meridionale.

Pachybrachys etruscus Weise

A. Porta IV 261.

Camigliatello (3 M). Questi esemplari ed un'altro da noi catturato sul M. Conero (Ancona) hanno veramente il colore e i disegni del *picus*, e cioè orlo laterale giallo delle elitre largamente interrotto, ma il pene dato dal Weise per l'*etruscus* corrisponde perfettamente ai presenti esemplari. Il Porta lo dice diffuso dalla Liguria alla Sicilia.

Pachybrachys spec.

Camigliatello (1 C). Del gruppo con pronoto finemente punteggiato. Per ora inclassificabile.

Cryptocephalus aureolus Suffr.

Idem. 269.

M. Scuro (21 M); Camigliatello (13 M); Lago Ampollino (2 M). Diffuso in Europa e in tutta Italia.

Nel Porta è detto dell'*aureolus* che l'ultimo sternite del ♂ è senza impressione. Ciò può valere per gli esemplari piccoli e poco sviluppati, ma negli esemplari normali l'ultimo sternite è munito di una impressione distinta, alquanto trasversale.

Nella descrizione del *globulicollis* Suffr. aggiungasi poi che la fossetta dell'ultimo sternite è conformata come nell'*aureolus* e non come nel *sericeus*.

Notisi ancora che le ♀♀ di queste due specie hanno l'ultimo

sternite munito di una fossetta molto più grande, tondeggiante e più profonda che nei ♂♂.

Cryptocephalus Moraei L.

Idem 274.

Camigliatello (3 C); M. Scuro (1 M). Europa, Siberia occidentale. Diffuso in tutta Italia.

Cryptocephalus fulvus Goeze

Idem 277.

Camigliatello (7 C). Diffuso come il precedente.

Chrysomela marginata L.

Idem 293.

Marina di Paola (1 C). Europa, Africa Minore. Tutta Italia.

Chrysomela hyperici Först.

Idem 290.

Camigliatello (18 M, 3 C) fra cui un ab. *ambigua* Weise. Specie diffusa in Europa e in tutta Italia.

Chrysomela menthastri Suffr.

Idem 288.

Camigliatello (3 C); Lago Ampollino (1 M). Europa, Caucaso, Siberia. Ci mancano dati per l'Iberia. Comune in tutta Italia.

Melasoma aenea L.

Idem 303.

Camigliatello (15 M, 2 C); M. Botte Donato (1 M). Europa, Siberia, Giappone. Comunissima in tutta l'Italia continentale. Dati biologici nella *Deutsch. Ent. Zeit.* 1935, 1 e nel *Suom. Hyönt. Aikak.* 1939, 156.

Melasoma populi L.

Idem 304.

Camigliatello (1 M). Diffusa dall'Europa al Giappone. La catturammo anche in Portogallo, ma non in Africa, nè Escalera la cita per il Marocco. In Italia è diffusissima, ma non ovunque ugualmente distribuita. Conosco zone in cui, pur essendovi i pioppi, manca affatto o è rarissima, come p. e. alle coste dalmate ove la si trova soltanto qua e là in singole località isolate.

Uno dei caratteri dati dagli autori è quello della singola serie di punti esistente lungo il margine laterale delle elitre nella *populi*, e doppia in quelle della *saliceti* e della *tremulae*. Però in alcuni esemplari del Capo Cireo da me esaminati, osservai la doppia serie anche nella *populi*.

Phyllodecta laticollis Suffr.

Pater, Misc. Entom. 1934, 101.

Camigliatello (2 M). Europa, regione orientale del Mediterraneo, Siberia. Diffusa in tutta l'Italia continentale. Munster nel Norsk Entom. Tidssk. Kopenh. 1935, 1, pubblica una tabella analitica delle specie norvegesi. Biologia: M. Lühmann Ent. Bl. 1939, 291.

Nel Porta è omissa che il primo articolo dei tarsi nella *tibialis* è largo al pari del terzo soltanto nel ♂.

Timarcha metallica Laich.

A. Porta IV 284.

M. Botte Donato (1 C). Diffusa sulle montagne dell'Europa centrale. La cattura è interessantissima perchè d'Italia non la si conosceva che delle Alpi. Biologia: Reineck Zeit. F. Wiss. Insektenbiol. 1934, 217.

Galerucella lineola F.

Laboissière, Ann. Soc. Ent. Fr. 1934, 63, 64.

Camigliatello (1 M, 1 C). Europa, Algeria, Caucaso, Siberia occidentale. Nota di tutta Italia. Dati biologici nel Suom. Hyönt. Aikak. 1939, 159.

La specie è stata descritta dell'Italia: « *habitat in Italia* », ma da noi esistono due forme, i cui estremi sembrano due specie ben differenti. Una stretta, allungata, piana, opaca, più o meno densamente pubescente, più finemente punteggiata e col margine basale del pronoto non o debolmente orlata. L'altra più breve, più convessa, più lucente, a pubescenza più breve e meno densa, a punteggiatura più grossa, con la base del pronoto più fortemente orlata.

La prima conosciamo dell'Europa centrale, della Grecia (Salonico), della Val Padana, di Siena e, meno tipici, di Assergi (Abruzzo). La seconda di Ceresole Reale (Alpi Graje) e, specialmente tipici, della Sila. Dalla brevissima descrizione di Fabrizio non si può stabilire quali delle due forme sieno da considerarsi

come la vera *lineola*. Io propenderei per la prima, mentre la seconda potrebbe riferirsi forse alla *verna* Laich.

Galeruca tanaceti gibbosa Rche.

A. Porta IV 313.

Camigliatello (3 M). Secondo Porta la razza è diffusa dalle Alpi Marittime alla Campania. Junk la dice di tutta l'Europa meridionale, mentre la *tanaceti* vera ha una larga diffusione in Europa. Biologia della forma tipica: Picard Bull. Soc. Ent. Fr. 1936, 231.

Galeruca interrupta sicelidis Wse.

Idem 313.

Camigliatello (1 C); M. Scuro (1 M). Europa, Siberia, Africa settentrionale, la razza soltanto in Italia meridionale e in Sicilia.

Galeruca pomonae Scop.

Laboissière Bull. Soc. Ent. Fr. 1929, 152.

Camigliatello (2 M). Europa, Siberia e America settentrionale (Junk). In Italia ovunque frequente. Questi due esemplari sarebbero secondo la descrizione di Laboissière, ma non secondo il suo disegno, la *littoralis* F., la quale, per mio conto, non è che una specie immaginaria. Noi possediamo un ricchissimo materiale di tutte le regioni e constatiamo che il carattere addotto da Weise e Laboissière (peli delle elitre un pò più, un pò meno lunghi) non è affatto nè stabile, nè chiaro, tant'è vero che Reitter la pone nel gruppo con peli corti e i due menzionati autori in quello con peli un pò più lunghi. Laboissière poi la differenzia anche per gli intervalli delle strie elitrali zigrinati. Osservo però che tutti i nostri esemplari, da quelli di Graz a quelli del Mosor (Dalmazia), hanno le interstrie zigrinate. Di quest'ultima località gli esemplari hanno, è vero, i peli ai lati delle elitre un pò più lunghi, ma nel resto non differiscono affatto da quelli dell'Europa centrale. La *G. pomonae* è specie variabilissima tanto nella forma che nella grandezza e non poco anche nel colore e nella pubescenza.

Exosoma lusitanica L.

A. Porta IV 318.

Camigliatello (1 C). Europa meridionale occidentale, Marocco. A nord raggiunge l'Alsazia e Bolzano, ad oriente Monfalcone,

ove è stata trovata, credo, in singoli esemplari. Specie abbastanza comune in tutta Italia. *Biologia*: Mayet Bull. Soc. Ent. Fr. 1907, 115.

Luperus alpicus Desbr.

Idem 322.

M. Botte Donato (1 M). Questa specie delle Alpi è citata dal Porta, col nome errato di *alpinus*, anche per la Toscana. È probabilmente diffuso in tutti gli Appennini.

Luperus Biraghii Paganettii Pic.

Idem.

M. Botte Donato (2 M, 4 C); Camigliatello (12). Specie propria della Calabria e Sicilia. La razza finora soltanto in Calabria

HALTICINAE

(det. Dott. Giovanni Springer-Trieste)

Haltica oleracea L.

Marina di Paola (2 M). Europa, Caucaso, Persia, Asia occidentale. Diffusa in tutta Italia.

Crepidodera brevicollis Dan.

Camigliatello (2 C). Europa centrale e meridionale. Porta e Luigioni la notano soltanto della Toscana e Umbria, ma è probabilmente diffusa in tutta Italia.

Crepidodera ferruginea Scop.

Camigliatello (1 C); Lago Ampollino (1 M). Europa, Siberia. Nota di tutta Italia.

Chalcoides aurea Geoffr.

Camigliatello (3 C). Europa centrale, Siberia. Diffusa in tutta Italia.

Chalcoides nitidula L.

Camigliatello (1 M). Questa specie settentrionale, diffusa in Europa centrale e boreale, è indicata da Porta e Luigioni per l'Italia settentrionale e centrale.

Psylliodes hyoscyami L.

Camigliatello (1 M). Europa, gran parte della regione mediterranea, Turkestan. Tutta Italia.

Sphaeroderma testaceum F.

Crotone (1 C). Europa centrale e settentrionale, Caucaso, Porta, Luigioni e Capra la notano soltanto per l'Italia centrale e settentrionale. Quest'ultimo autore (Boll. Soc. Ent. It. 1933, 164) la dice dannosa ai carciofi, ma fortunatamente abbastanza rara in Italia.

Cassida sanguinolenta Müll.

A. Porta IV 380.

Camigliatello (1 C). Diffusa nella regione paleartica e in quasi tutta Italia. Vive sull'*Achillea millefolium*.

BRUCHIDAE

Bruchus rufipes Hbst.

Schilsky, idem 386 (Laria nubila)

Camigliatello (1 M). Europa, regione mediterranea, Caucaso. Diffuso in tutta Italia.

Bruchidius pusillus Germ.

Idem. 392.

Crotone (1 M). Europa, regione mediterranea, Caucaso, Russia. Noto di tutta Italia.

Bruchidius albolineatus Blanch.

Idem.

Strongoli (1 C). Europa meridionale, noi lo catturammo anche a Rodi. Diffuso in Italia meridionale, dal Lazio in giù.

Milano, Museo Civico di Storia Naturale.

Marzo 1941 - XIX.

